I documenti di gara sono in libera visione previo appuntamento presso l'Ufficio Contratti e Appalti - Via Pomba n. 29 - Torino - tel. 011/5151222 fax 011/5151207 - dalle ore 9,00 alle ore 12,00 dal Lunedì al Venerdì. La documentazione può essere ritirata previa prenotazione (entro 3 giorni precedenti alla data di scadenza della presentazione delle offerte) presso il medesimo Ufficio ed esibizione della quietanza di versamento di Euro 36,00 (trentasei/00) comprensivo di IVA al 20%, sul c/c postale n. 25566134 intestato alla SMAT S.p.A. recante gli estremi per la successiva fatturazione e la seguente causale: "Rilascio atti per l'appalto del Servizio per il rilevamento delle derivazioni di presa della SMAT S.p.A.".

6) Le offerte, in regola con l'imposta di bollo, debbono pervenire alla SMAT S.p.A. - Corso XI Febbraio n. 14 - 10152 Torino esclusivamente entro le ore 12,00 del giorno 19.11.2002. Non sono ammesse offerte che perverranno successivamente.

7) L'asta pubblica si svolgerà presso gli uffici della SMAT S.p.A. - Via Pomba n. 29 - Torino alle ore 9,00 del giorno 22.11.2002.

8) Cauzione provvisoria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 30, comma 1, L. 109/94 s.m.i. valida per sei mesi, pari a 14.200,00 Euro. Cauzione definitiva pari al 10% dell'importo dell'appalto.

9) L'opera verrà finanziata con i fondi della Società. Pagamenti come da Capitolato.

10) Subappalto nei limiti dell'art. 34 legge 109/94. Nel caso di subappalto i pagamenti saranno eseguiti dall'aggiudicatario con le modalità di cui all'art. 18 comma 3 bis della legge 55/90.

11) Possono partecipare imprese riunite nel rispetto dell'art. 13 della legge 109/94 e s.m.i.

12) Per l'ordinato svolgimento della procedura di gara ed al fine di provare le condizioni di ammissibilità si richiede l'uso del modulo "Dichiarazione sostitutiva" allegato al disciplinare di gara, a pena di esclusione in caso contrario.

Le condizioni di ammissibilità secondo il "Disciplinare di gara" sono le seguenti:

a) l'accettazione delle condizioni generali riportate nel "Disciplinare di gara";

b) l'iscrizione nel Registro delle Imprese rilasciato dalla C.C.I.A.A.;

c) l'assenza delle cause di esclusione di cui all'art. 22 del DLgs 17 marzo 1995 n. 158 s.m.i

d) la certificazione ex L. 68/99;

e) La capacità tecnica comprovata dall'esecuzione nei tre anni solari precedenti la pubblicazione del bando di servizi similari (Acquedotti, Fognature, Gas, Elettricità) per un importo complessivo almeno pari all'importo a base di gara e dal possesso o leasing di attrezzature e disponibilità di personale qualificato conformemente a quanto richiesto all'art. 7 del C.S.A.

13) L'offerta dovrà intendersi valida per i SEI mesi successivi alla sua presentazione. Il ribasso verrà troncato alla 3° cifra decimale.

14) Ai sensi dell'art. 24 comma 1 del D.Lgs 17 marzo 1995 n. 158, l'appalto verrà aggiudicato al concorrente che avrà offerto il massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo a base di gara. Ai sensi dell'art. 25 del medesimo D.Lgs, qualora talune offerte risultino anormalmente basse rispetto alla prestazione, la stazione appaltante si riserva la facoltà di richiedere per iscritto all'offerente le necessarie giustificazioni. L'aggiudicazione del servizio sarà immediatamente vincolante per l'Impresa aggiudicataria, mentre per la SMAT S.p.A. sarà subordinata agli adempimenti di verifica a norma di legge. In caso di fallimento o di risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore, si applicherà l'art. 10 comma 1/ter L. 109/94 e s.m.i.

15) La mancata presentazione o l'imperfetta formulazione di un documento può costituire motivo di esclusione dalla gara. Tenendosi la gara con il sistema delle offerte segrete, si procederà all'aggiudicazione anche se verrà presentata una sola offerta ed in tal caso la SMA Torino S.p.A. procederà alla verifica della congruità delle condizioni economiche praticate.

16) L'esito della gara sarà pubblicato sul sopraindicato sito Internet http://www.smatorino.it.

L'Amministratore Delegato
Paolo Romano

32

ANNUNCI LEGALI

ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune di Poirino (Torino)

Accordo di programma tra i Comuni di Poirino/Santena/Villastellone (Provincia di Torino) - Avviso di deposito degli atti per imposizione coattiva di servitù e per l'esproprio delle aree necessarie (Legge 25 giugno 1865, n. 2359 e Legge 22 ottobre 1971, n. 865) - Lavori di ristrutturazione generale della rete fognaria ed adeguamento del sistema di depurazione dei Comuni di Poirino, Santena e Villastellone - Progetto esecutivo approvato con deliberazione della Giunta Comunale del Comune di Poirino n. 71 del 5/6/2002

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Viste le seguenti deliberazioni:

- Comune di Poirino Giunta Comunale n.71 in data 5/6/2002
- Comune di Santena Giunta Comunale n. 180 in data 15/10/2001
- Comune di Villastellone Giunta Comunale n. 139 in data 13/9/2001
- Comune di Trofarello Giunta Comunale n. 72 in data 18/4/2002
- Comune di Cambiano Giunta Comunale n. 122 in data 24/7/2002

con le quali ogni Comune ha dichiarato la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera, nonché l'esproprio delle aree necessarie e l'imposizione di servitù coattiva fognaria sugli immobili interessati dall'opera;

Vista la legge 25/6/1865 n. 2359;

Visto l'art. 10 della legge 22/10/1971 n. 865 e s.m.i.

Visto il DPR n. 327/2001;

Vista la Legge n. 166 in data 1/8/2002;

rende noto

che per quindici giorni consecutivi dal 24.10.2002, data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., resteranno depositati presso la segreteria comunale dei Comuni di Poirino, Santena, Villastellone, Cambiano e Trofarello in libera visione a tutti i cittadini, gli atti di seguito indicati:

- relazione generale
- capitolato speciale d'appalto
- schema di contratto
- elenco prezzi
- analisi prezzi
- computo metrico
- stima
- piano della sicurezza
- relazione geotecnica
- relazione idraulica
- relazione di inserimento ambientale
- piano di manutenzione
- schemi elettrici
- calcoli statici
- piano particellare descrittivo delle aree da occupare temporaneamente
- piano particellare descrittivo delle aree da asservire in modo permanente
- piano particellare descrittivo delle aree da espropriare
- corografia 1:10.000
- planimetria di tracciato con indicazione sottoservizi - tav. 1
- planimetria di tracciato con indicazione sottoservizi - tav. 2
- planimetria di tracciato con indicazione sottoservizi - tav. 3
- planimetria di tracciato con indicazione sottoservizi - tav. 4
- planimetria di tracciato con indicazione sottoservizi - tav. 5
- profilo longitudinale - tratto a gravità tav. 1
- profilo longitudinale - tratto a gravità tav. 2
- profilo longitudinale - allacciamento frazione Marocchi
- profilo longitudinale condotta in pressione Poirino-Santena tratto A
- profilo longitudinale- condotta in pressione Poirino-Santena tratto B
- profilo longitudinale - condotta in pressione Santena - Moncalieri tratto A
- profilo longitudinale - condotta in pressione Santena - Moncalieri tratto B
- planimetrie e profili tratti a gravità presso gli iimpianti di Santena e Villastellone
- profilo longitudinale - condotta in pressione Villastellone - Santena
- piano particellare grafico delle aree da occupare temporaneamente - tav. 1
- piano particellare grafico delle aree da occupare temporaneamente - tav. 2
- piano particellare grafico delle aree da occupare temporaneamente - tav. 3
- piano particellare grafico delle aree da occupare temporaneamente - tav. 4
- piano particellare grafico delle aree da occupare temporaneamente - tav. 5
- piano particellare grafico delle aree da asservire in modo permanente e da espropriare - tav. 1
- piano particellare grafico delle aree da asservire in modo permanente e da espropriare - tav. 2
- piano particellare grafico delle aree da asservire in modo permanente e da espropriare - tav. 3
- piano particellare grafico delle aree da asservire in modo permanente e da espropriare - tav. 4
- piano particellare grafico delle aree da asservire in modo permanente e da espropriare - tav. 5
- pozzetti tipo e sezione di posa (tratto a gravità)
- pozzetti tipo e sezione di posa (tratto in pressione)
- stazioni di sollevamento, opere murarie, piante
- stazioni di sollevamento, opere murarie, sezioni
- stazioni di sollevamento, prospetti e viste
- attraversamento torrente Rioverde in territorio del Comune di Poirino
- attraversamenti torrente Banna in territorio del Comune di Poirino
- attraversamento torrente Banna in territorio del Comune di Santena
- attraversamento torrenti Tepide, Pomorto e Rio Sauglio nel territorio dei Comunidi Trofarello e Villastellone
- stazioni di sollevamento - montaggi meccanici - piante
- stazioni di sollevamento - montaggi meccanici - sezioni
- camere di fognatura nei Comuni di Poirino e Villastellone - piante e sezioni
- camere di fognatura nei Comuni di Santena e Moncalieri - piante e sezioni
- diaframmi plastici - cemento armato
- stazione di sollevamento in Comune di Poirino - cemento armato - strutture interrate - piante
- stazione di sollevamento in Comune di Villastellone - cemento armato - strutture interrate - piante
- stazione di sollevamento in Comune di Santena - cemento armato - strutture interrate - piante
- stazioni di sollevamento nei Comuni di Poirino - Villastellone - Santena - cemento armato - strutture fuori terra - piante
- stazione di sollevamento in Comune di Poirino - cemento armato - sezioni
- stazione i sollevamento in Comune di Villastellone - cemento armato - sezioni
- stazione di sollevamento in Comune di Santena - cemento armato - sezioni
- camera di fognatura nei Comuni di Poirino e Villastellone - cemento armato
- camere di fognatura nei Comuni di Santena e Moncalieri - cemento armato
- attraversamenti in subalveo - cemento armato

Entro lo stesso termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., gli interessati possono presentare osservazioni scritte depositandole nella segreteria del Comune territorialmente competente.

Copia delle eventuali osservazioni inoltre dovrà essere trasmessa al Responsabile del procedimento presso Comune di Poirino Via C. Rossi n. 5.

Poirino, 14 ottobre 2002

Il Responsabile del procedimento
P. Becchio

Provincia di Asti - Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

Decreto del Presidente della Provincia di Asti 10 settembre 2002 n. 64374 - Approvazione dell'Accordo di Programma tra la Provincia di Asti e Rete Ferroviaria Italiana SPA - ex art. 34 D.Lgs.n.

267/2000 - finalizzato all'esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria in alveo del Rio Nizza in corrispondenza degli attraversamenti ponte stradale S.P. ex S.S. n. 456 "del Turchino" e ponte ferroviario della linea Genova - Ovada - Asti nel territorio del Comune di Nizza Monferrato

(omissis)

Il Presidente della Provincia di Asti

(omissis)

decreta

E' approvato l'Accordo di Programma tra la Provincia di Asti e Rete Ferroviaria Italiana SPA sottoscritto in data 8.08.02 e finalizzato all'esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria in alveo del Rio Nizza in corrispondenza degli attraversamenti ponte stradale S.P. ex S.S. n. 456 "del Turchino" e ponte ferroviario della linea Genova - Ovada - Asti nel territorio del Comune di Nizza Monferrato.

(omissis)

Estratto dell'Accordo di Programma:

(omissis)

Articolo 1

(Premesse)

Le premesse di cui sopra fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2

(Finalità ed obiettivi)

L'obiettivo del presente Accordo di Programma consiste nel disciplinare gli interventi di manutenzione ordinaria dell'alveo del Rio Nizza in corrispondenza degli attraversamenti ponte stradale ex S.S. 456 "del Turchino" e ponte ferroviario della linea Genova - Ovada - Asti nel territorio di Nizza Monferrato;

Articolo 3

(Approvazione ed applicazione del progetto)

3.1 I sottoscrittori con il presente accordo di programma si impegnano a dare attuazione agli interventi concordati nel presente documento ed a concluderne la realizzazione secondo l'articolazione temporale riportata nel successivo articolo 8, salvo modifiche, rimodulazioni, proroghe e rinnovi concordate tra le parti;

3.2 Il presente accordo è approvato, ex art. 34, comma 4°, D.Lgs 267/2000, mediante atto formale del Presidente della Provincia di Asti ed è pubblicato sul B.U.R.;

3.3 Ulteriori scadenze precise ed inderogabili potranno essere indicate nelle successive integrazioni del presente Accordo;

Articolo 4

(Impegni della Provincia di Asti)

La Provincia di Asti si impegna:

- a far eseguire a proprie spese i lavori di pulizia dell'alveo del Rio Nizza nel tratto compreso tra i manufatti dei due Soggetti, al di sotto degli stessi e per un tratto di mt 30 a monte e mt 10 a valle sulla base del calendario dei lavori previsto dal presente Accordo di Programma all'articolo 8;
- a svolgere tutte le attività tecnico-amministrative connesse con l'esecuzione dell'opera;
- ad assumersi ogni responsabilità ed oneri in merito ai lavori eseguiti.

Articolo 5

Impegni della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

La Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. si impegna a:

- a far eseguire a proprie spese i lavori di pulizia dell'alveo del Rio Nizza nel tratto compreso tra i manufatti dei due Soggetti, al di sotto degli stessi e per un tratto di mt 30 a monte e mt 10 a valle sulla base del calendario dei lavori previsto dal presente Accordo di Programma all'articolo 8;
- a svolgere tutte le attività tecnico-amministrative connesse con l'esecuzione dell'opera;
- ad assumersi ogni responsabilità ed oneri in merito ai lavori eseguiti.

Articolo 6

(Copertura finanziaria)

La copertura finanziaria è assicurata nel seguente modo:

- fondi disponibili nel bilancio di ciascun soggetto.

Articolo 7

(Modalità Attuative)

7.1 Gli interventi di ripristino della sezione idraulica nel tratto indicato agli artt. 4 e 5 del presente accordo consisteranno essenzialmente nella rimozione di tronchi d'albero e di altro materiale che costituisca ostruzione, nonché sfalcio della vegetazione sulle rive e rimozione dei depositi alluvionali che ostacolino il normale deflusso.

I materiali costituenti rifiuto da attività antropiche, nonché quanto non utilmente ricollocabile in alveo, saranno rimossi e smaltiti secondo la normativa vigente.

7.2 I soggetti partecipanti al progetto, nonché sottoscrittori del presente accordo, si adopereranno per produrre tutti gli atti formali necessari alla realizzazione degli interventi di cui sopra.

Articolo 8

(Tempi di realizzazione)

L'attuazione delle iniziative dovrà rispettare la seguente tempistica:

La Provincia di Asti dovrà:

- ad anni alterni, a decorrere dal 2004, far eseguire annualmente n. 1 intervento di manutenzione secondo quanto previsto dall'art. 4;

La Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. dovrà:

- ad anni alterni, a decorrere dal 2003, far eseguire annualmente n. 1 intervento di manutenzione secondo quanto previsto dall'art. 5;

Articolo 9

(Periodo di realizzazione)

9.1 I lavori di manutenzione ordinaria dovranno essere svolti dai soggetti stipulanti il presente accordo di programma, secondo la tempistica indicata nell'art. 8, entro il mese di giugno di ogni anno dandone comunicazione agli Enti;

9.2 I sottoscrittori del presente documento danno atto che i lavori di manutenzione straordinaria conseguenti esondazioni ed eventi calamitosi non rientrano nell'accordo.

Articolo 10

(Durata)

Il presente Accordo di Programma ha una durata di anni 10, ma potrà essere prorogato, per motivate esigenze, con il consenso unanime dei soggetti firmatari.

I tempi di durata dell'Accordo potranno essere modificati ed integrati, su proposta di uno dei soggetti firmatari; tali successive integrazioni e modifiche potranno essere sottoposte al Collegio di Vigilanza, qualora non rivestano carattere sostanziale. Negli altri casi saranno oggetto di vere e proprie integrazioni dell'Accordo e saranno approvate e sottoscritte dai firmatari dell'Accordo stesso.

Articolo 11

(Condizioni)

11.1 Le autorizzazioni acquisite nel contesto della conferenza dei servizi propedeutica al presente accordo debbono intendersi estese alla durata complessiva dell'accordo stesso nel rispetto delle modalità operative indicate nel precedente articolo 7.

11.2 Il presente accordo cessa di avere efficacia nel momento in cui i soggetti partecipanti alla conferenza dei servizi di cui sopra dovessero esprimere posizioni ostative.

Articolo 12

(Modalità operative)

12.1 Al fine di rendere operativi gli accordi sopra descritti, le parti convengono di procedere alla costituzione di un "Collegio di Vigilanza", ex art. 34, comma 7°, D.Lgs. 267/2000, con compiti di approfondimento, monitoraggio e controllo sull'applicazione del presente Accordo di Programma, circa l'espletamento delle procedure necessarie alla realizzazione degli interventi, attraverso un impegno comune al superamento concordato di tutti i possibili fattori imprevisti che possono rallentare il percorso dell'iniziativa.

12.2 Detto organismo sarà composto da:

- Il Presidente della Provincia di Asti (o da un suo delegato);

- Il Direttore del Compartimento Infrastrutture di Torino di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (o da un suo delegato);

12.3 Il Presidente della Provincia di Asti, o l'Assessore da lui delegato, presiederà questo organismo e provvederà a convocare il Collegio di Vigilanza periodicamente.

12.4 Le parti si impegnano a trasmettere al Responsabile del Procedimento ogni informazione utile per la verifica dell'attuazione del programma.

12.5 L'approvazione del presente accordo di programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera da realizzare ex art. 34, comma 6°, D.Lgs. 267/2000.

Tale dichiarazione cessa di avere efficacia se l'opera non ha avuto inizio entro tre anni.

Articolo 13

(Controversie)

13.1 Le eventuali controversie tra le parti in ordine all'interpretazione ed all'esecuzione dei contenuti del presente Accordo di Programma non sospenderanno l'esecuzione dell'Accordo stesso e saranno preliminarmente esaminate dal Collegio di Vigilanza, di cui all'art. 12.1 del presente Accordo;

13.2 Ove la controversia non sia risolta dal Collegio di Vigilanza, la soluzione della stessa è deferita ad arbitri. In tal caso, ciascuna parte designa un arbitro; gli arbitri così nominati designano a loro volta un terzo arbitro, presidente; in caso di disaccordo, la nomina del terzo arbitro è richiesta al Presidente del Tribunale di Asti. Si applicano le disposizioni di cui agli artt. 806 ss del c.p.c., in tema di arbitrato;

per la Provincia di Asti:
Il Presidente della Provincia di Asti:
Roberto Marmo

per la Rete Ferroviaria Italiana
Il Dirigente Unità Terr.le Torino Centro Sud:
Mario Nicolini

Asti, lì 8 agosto 2002

Provincia di Asti - Comune di Agliano Terme - Società Fonti San Rocco S.r.l.

Decreto del Presidente della Provincia di Asti 13 settembre 2002, n. 65428 - Approvazione dell'Accordo di Programma tra la Provincia di Asti, Comune di Agliano Terme e la Società Fonti San Rocco S.r.l. - ex art. 34 D.Lgs.n. 267/2000 - finalizzato alla realizzazione di una variante della S.P. 6/A "Montegrosso-Bubbio" tra il km. 0+100 ed il km. 0+530 nei pressi della Fonte San Rocco nel Comune di Agliano Terme

(omissis)

Il Presidente della Provincia di Asti

(omissis)

decreta

E' approvato l'Accordo di Programma tra la Provincia di Asti, Comune di Agliano Terme e la Società Fonti San Rocco S.r.l. sottoscritto in data 10.9.02 e finalizzato alla realizzazione di una variante della S.P. 6/A "Montegrosso-Bubbio" tra il km. 0+100 ed il km.0+530 nei pressi della Fonte San Rocco nel Comune di Agliano Terme.

(omissis)

Estratto dell'Accordo di Programma:

(omissis)

Articolo 1

(Premesse)

Le premesse di cui sopra fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2

(Finalità ed obiettivi)

L'obiettivo del presente Accordo di Programma consiste nella progettazione e realizzazione di un nuovo tratto di strada in variante lungo la S.P. 6/A, diramazione per Agliano Fonti, dal km 0+100 al km 0+530 nel Comune di Agliano Terme, finalizzato ad adeguare la viabilità all'aumento considerevole di traffico automobilistico nonché a garantire un adeguato coefficiente di sicurezza al traffico pedonale con l'eliminazione dell'attuale attraversamento dell'abitato della fonte San Rocco.

Articolo 3

(Approvazione ed applicazione del progetto)

3.1 I sottoscrittori con il presente accordo di programma recepiscono e fanno proprio il Progetto Preliminare che correda il presente Accordo, riguardante la realizzazione del nuovo tratto di strada in variante lungo la S.P. 6/A; le parti si impegnano a dare attuazione agli interventi concordati nel presente Accordo ed a concluderne la realizzazione secondo l'articolazione temporale riportata nel successivo articolo 10, salvo modifiche, rimodulazioni, proroghe e rinnovi concordati tra le stesse.

3.2 Il presente accordo è approvato, ex art. 34, comma 4°, D.Lgs 267/2000, mediante atto formale del Presidente della Provincia di Asti ed è pubblicato sul B.U.R.

3.3 Ulteriori scadenze precise ed inderogabili potranno essere indicate nelle successive integrazioni del presente Accordo.

Articolo 4

(Contenuti)

Il programma illustrato ai punti precedenti prevede una serie di iniziative finalizzate a:

- predisporre ed approvare i progetti definitivo ed esecutivo dell'opera;
- finanziare l'opera;
- acquisire i pareri, le autorizzazioni e le concessioni atte alla realizzazione dell'opera;
- appaltare ed eseguire l'intervento;
- sdemanializzare il tratto di strada provinciale interessato e trasferire lo stesso dal patrimonio della Provincia alla Società Fonti San Rocco S.r.l. con gravame di servitù di passaggio pedonale e carraio sui tratti terminali in modo da garantire l'accesso ai fondi privati non di proprietà delle Fonti San Rocco S.p.A., che attualmente accedono dal tratto di S.P. che s'intende dismettere.

Articolo 5

(Impegni della Provincia di Asti)

La Provincia di Asti, in qualità di Ente titolare del bene oggetto dell'intervento, si impegna:

- a predisporre i progetti, definitivo ed esecutivo, dell'opera ai sensi della L. 109/94, nonché del regolamento di attuazione 554/99, sulla base del calendario degli impegni e dei lavori previsto dal presente Accordo di Programma all'articolo 10;
- a svolgere tutte le attività tecniche-amministrative connesse alla realizzazione dell'opera;
- a finanziare l'opera per la somma mancante rispetto agli impegni presi dai restanti contraenti;
- a procedere con la sdemanializzazione del tratto di strada provinciale S.P. 6/A secondo il tracciato attuale, sotteso al nuovo tratto di variante;
- a procedere alla cessione alla Società Fonti San Rocco s.r.l. del tratto di strada provinciale S.P.6/A sdemanializzato di cui al punto sopra senza nulla richiedere in aggiunta all'impegno assunto dalla Soc. Fonti San Rocco S.r.l. di cui all'art. 7 salvo garantire l'accesso ai fondi privati che avevano accesso dalla strada provinciale sdemanializzata;
- ad appaltare ed a richiedere l'esecuzione delle opere nel rispetto delle normative vigenti in materia di lavori pubblici;
- a svolgere tutte le attività connesse con l'esecuzione dell'opera quali direzione lavori, coordinamento della sicurezza, collaudi ecc..;
- a completare l'intervento nel termine di anni 1 dalla raggiunta conformità urbanistica esclusi il tappeto di usura ed opere complementari, in modo che la strada sia comunque percorribile per quella data;
- a svolgere tutte le attività tecniche ed amministrative connesse alla variante al P.R.G.C., per quanto di eventuale sua competenza, entro 30 giorni dalla data di ricezione della documentazione relativa;

Articolo 6

(Impegni del Comune di Agliano Terme)

Il Comune di Agliano Terme si impegna:

- al rilascio di tutte le autorizzazioni e concessioni di sua competenza relative alla realizzazione della variante alla S.P. n. 6/a nel massimo di giorni sessanta dalla richiesta;
- a considerare l'apporto di capitale privato per la realizzazione della variante alla S.P. n. 6/a quali oneri di urbanizzazione, scomputabili da futuri oneri di urbanizzazione primaria che saranno dovuti dalla società Fonti San Rocco s.r.l. per l'attuazione degli interventi di cui agli allegati atti tecnici ed a seguito di legittima concessione, senza che venga peraltro meno l'obbligo per la società fonti San Rocco s.r.l. di dotarsi a proprie spese di tutte le opere di urbanizzazione primaria comunque necessarie nella zona per la dotazione degli standard corrispondenti ed il funzionamento degli insediamenti esistenti ed a quelli di cui agli allegati atti tecnici;
- a cedere gratuitamente alla Provincia di Asti le aree di proprietà dell'ente necessarie per la realizzazione della variante alla S.P. n. 6/A così come indicate nel Piano Particellare del Progetto Preliminare autorizzando fin d'ora l'occupazione per la realizzazione delle opere;
- a coltivare una variante urbanistica al vigente P.R.G.C. attraverso lo strumento del piano particolareggiato di cui all'art. 40, 6° comma L.R. 56/77 s.m.i., su ipotesi prodotta dal privato e fatta propria dal Comune che, tenendo conto dei vincoli e dei limiti esistenti, consenta la realizzazione del programma indicato dalla società Fonti San Rocco s.r.l. nel rispetto della cronologia costruttiva indicata all'art. 7 del presente Accordo;
- ad assumere gli atti amministrativi per coltivare la variante che saranno dallo stesso Comune assunti nei tempi minimi previsti dalla legge con una tolleranza massima di giorni 10 per ciascuna fase;

- a provvedere alla realizzazione di una variante al vigente P.R.G.C. idonea alla ridefinizione della zona di salvaguardia relativa alle sorgenti termali;

Articolo 7

(Impegni della Soc. Fonti San Rocco S.r.l.)

La Soc. Fonti San Rocco S.r.l. si impegna:

- a produrre al Comune di Agliano Terme una ipotesi di piano particolareggiato di cui all'art. 40, 6° comma, L.R. 56/77 e s.m.i.;

- ad attuare gli interventi proposti secondo la seguente cronologia da recepire nella variante al P.R.G.C.: albergo, locale polivalente, struttura termale;

- a mantenere la destinazione d'uso delle singole strutture così come indicata sugli allegati atti tecnici che assumono valore di documentazione del prodotto edilizio ed urbanistico che si vuole conseguire e che potranno essere ulteriormente integrati, modificati e migliorati al fine del rilascio delle concessioni edilizie relative;

- a finanziare la realizzazione della variante alla S.P. n. 6/A per la somma di Euro 258.228,00 che sarà versata in unica soluzione alla Provincia di Asti alla consegna dei lavori all'impresa appaltatrice, previa richiesta formulata dalla Provincia alla Società Fonti San Rocco S.r.l. con lettera Racc. RR consegnata almeno 10 gg. prima del pagamento; il termine è da considerare essenziale nell'interesse della Provincia ed il suo mancato rispetto determina l'incasso della fidejussione;

- a prestare una fidejussione dell'importo di Euro 258.228,00 a favore della Provincia di Asti al momento della stipula dell'accordo di programma avente durata iniziale di anni uno e che sarà comunque prorogata fino al versamento alla Provincia di Asti della relativa somma garantita;

- a cedere gratuitamente alla Provincia di Asti le aree di Sua proprietà necessarie per la realizzazione della variante alla S.P. n. 6/A così come indicate nel Piano Particellare del Progetto Preliminare autorizzando fin d'ora l'occupazione per la realizzazione delle opere;

- a provvedere direttamente alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria comunque necessarie nella zona e relative agli insediamenti esistenti ed a quelli di cui agli allegati atti tecnici, assumendosi l'onere totale della loro esecuzione;

- a produrre, dietro richiesta del Comune di Agliano Terme, prima del rilascio delle concessioni edilizie convenzionate, un impegno registrato e trascritto attraverso il quale s'impegna al rispetto della cronologia di esecuzione indicata nel presente documento ed opportunamente riportata nella variante al PRGC di cui all'art. 6 del presente Accordo, a mantenere la destinazione d'uso dichiarata negli atti tecnici allegati al presente protocollo d'intesa, per la durata di anni dieci, fissando una sanzione convenzionale, in caso di inadempienza, pari a complessivi Euro 10 per ogni mc. di edificio sottoposto a mutamento di destinazione d'uso;

- a trasferire, nel caso di alienazione o cessione di proprietà o diritti sugli immobili oggetto del presente accordo, gli stessi oneri e gli obblighi assunti con il presente atto;

- a rimborsare al Comune di Agliano Terme i costi documentati relativi alle prestazioni professionali inerenti il Piano Particolareggiato con variante contestuale al P.R.G.C.

Articolo 8

(Copertura finanziaria)

8.1 Il costo complessivo dell'intervento ammonta ad Euro 516.456,00 (cinquecentosediciquattrocentocinquantasei/00)

8.2 La copertura finanziaria è assicurata nel seguente modo:

- la Soc. Fonti San Rocco S.r.l. s'impegna a versare in unica soluzione alla Provincia di Asti, così come previsto dal precedente art 7, la somma di Euro 258.228,00 (duecentocinquantottomiladuecentoventotto/00);

- la Provincia di Asti s'impegna a finanziare l'opera per la somma mancante rispetto agli impegni presi dai restanti contraenti;

Articolo 9

(Modalità Attuative)

I Soggetti partecipanti al progetto, nonché sottoscrittori del presente accordo, si adopereranno per produrre tutti gli atti formali necessari alla realizzazione dell'infrastruttura ed all'attuazione del presente Accordo;

Articolo 10

(Tempi di realizzazione)

L'attuazione delle iniziative dovrà rispettare la seguente tempistica.

10.1 La Provincia di Asti s'impegna:

- a completare l'intervento nel termine di anni 1 dalla raggiunta conformità urbanistica esclusi il tappeto di usura ed opere complementari, in modo che la strada sia comunque percorribile per quella data;

- a svolgere tutte le attività tecniche ed amministrative connesse alla variante al P.R.G.C., per quanto di eventuale sua competenza, entro 30 giorni dalla data di ricezione della documentazione relativa.

10.2 Il Comune di Agliano Terme s'impegna:

- al rilascio di tutte le autorizzazioni e concessioni di sua competenza relative alla realizzazione della variante alla S.P. n. 6/a nel massimo di giorni sessanta dalla richiesta;

- a concludere l'iter amministrativo della predetta variante entro un anno dalla data della firma del protocollo di intesa;

10.3 La Soc. Fonti San Rocco S.r.l. s'impegna:

- a finanziare la realizzazione della variante alla S.P. n. 6/A per la somma di Euro 258.228,00 che sarà versata in unica soluzione alla Provincia di Asti alla consegna dei lavori all'impresa appaltatrice, previa richiesta formulata dalla Provincia alla Società Fonti San Rocco S.r.l. con lettera Racc. RR consegnata almeno 10 gg. prima del pagamento;

- a prestare una fidejussione dell'importo di Euro 258.228,00 a favore della Provincia di Asti al momento della stipula dell'accordo di programma avente durata iniziale di anni uno e che sarà comunque prorogata fino al versamento alla Provincia di Asti della relativa somma garantita.

Articolo 11

(Competenze ad opera ultimata)

Ad avvenuta ultimazione dell'opera in progetto la Provincia di Asti procederà alla sdemanializzazione

del tratto di strada provinciale attuale sotteso al nuovo previsto in variante;

Articolo 12

(Durata)

12.1 Il presente Accordo di Programma si considererà attuato nel momento in cui la realizzazione dell'infrastruttura sarà completata.

12.2 Il presente Accordo di Programma ha una durata di anni due, ma potrà essere prorogato, per motivate esigenze, con il consenso unanime dei soggetti firmatari.

12.3 I tempi di durata contenuti nel presente Accordo potranno essere modificati ed integrati, su proposta di uno dei soggetti firmatari; tali successive integrazioni e modifiche potranno essere sottoposte al Collegio di Vigilanza, qualora non rivestano carattere sostanziale. Negli altri casi saranno oggetto di vere e proprie integrazioni dell'Accordo e saranno approvate e sottoscritte dai firmatari dell'Accordo stesso.

Articolo 13

(Modalità operative)

13.1 Al fine di rendere operativi gli accordi sopra descritti, le parti convengono di procedere alla costituzione di un "Collegio di Vigilanza", ex art. 34, comma 7°, D.Lgs. 267/2000, con compiti di approfondimento, monitoraggio e controllo sull'applicazione del presente Accordo di Programma, circa l'espletamento delle procedure necessarie alla realizzazione dell'infrastruttura, attraverso un impegno comune al superamento concordato di tutti i possibili fattori imprevisti che possono rallentare il percorso dell'iniziativa.

13.2 Detto organismo sarà composto da:

- Il Presidente della Provincia di Asti (o da un suo delegato)
- Il Sindaco del Comune di Agliano Terme (o da un suo delegato)
- L'Amministratore Delegato della Società Fonti San Rocco S.r.l. (o da un suo delegato)

13.3 Il Presidente della Provincia di Asti, o l'Assessore da lui delegato, presiederà questo organismo e provvederà a convocare il Collegio di Vigilanza periodocamente.

13.4 Le parti si impegnano a trasmettere al Responsabile del Procedimento ogni informazione utile per la verifica dell'attuazione del programma.

13.5 L'approvazione del presente accordo di programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera da realizzare ex art. 34, comma 6°, D.Lgs. 267/2000.

Tale dichiarazione cessa di avere efficacia se l'opera non ha avuto inizio entro tre anni.

Articolo 14

(Validità)

14.1 Il presente documento è immediatamente vincolante per la Società Fonti San Rocco S.r.l..

14.2 Relativamente alla cessione delle aree, l'Accordo diverrà vincolante per la Provincia di Asti ad avvenuta approvazione da parte del Consiglio Provinciale del provvedimento di sdemanializzazione e cessione del tratto di strada provinciale n. 6/A sotteso alla variante in progetto.

14.3 Relativamente alla cessione delle aree, l'Accordo diverrà vincolante per il Comune di Agliano Terme ad avvenuta approvazione da parte del Consiglio Comunale della cessione delle aree necessarie alla realizzazione della variante alla S.P. 6/A.

Articolo 15

(Controversie)

15.1 Le eventuali controversie tra le parti in ordine all'interpretazione ed all'esecuzione dei contenuti del presente Accordo di Programma non sospenderanno l'esecuzione dell'Accordo stesso e saranno preliminarmente esaminate dal Collegio di Vigilanza, di cui all'art. 13 del presente Accordo.

15.2 Ove la controversia non sia risolta dal Collegio di Vigilanza, la soluzione della stessa è deferita ad arbitri. In tal caso, ciascuna parte designa un arbitro; gli arbitri così nominati designano a loro volta un terzo arbitro, presidente; in caso di disaccordo, la nomina del terzo arbitro è richiesta al Presidente del Tribunale di Asti. Si applicano le disposizioni di cui agli artt. 806 ss del c.p.c., in tema di arbitrato.

Articolo 16

(Allegati)

Sono allegati al presente Accordo, quali parti integranti e sostanziali:

- sotto il numero I: il progetto preliminare per la realizzazione della variante stradale oggetto dell'accordo costituito dagli allegati A, B, C e nelle tavole 1-2-3-4-5;

- sotto il numero II: gli atti tecnici relativi all'ipotesi di insediamento turistico-ricettivo alberghiero consistenti in planimetria generale, intervento 2, intervento 3 e intervento 4;

- sotto il numero III: la fidejussione rilasciata in data 10/9/2002 dalla Axa Assicurazioni a garanzia delle obbligazioni assunte con il presente Accordo;

- sotto il numero IV: delega rilasciata dal Presidente della Provincia di Asti all'Assessore ai Lavori Pubblici.

Sottoscrivono il presente accordo:

Per la Provincia di Asti:
Claudio Musso -
Assessore ai Lavori Pubblici della Provincia di Asti
Per il Comune di Agliano Terme:
Secondino Aluffi - Sindaco del Comune di Agliano Terme
Per la Società Fonti San Rocco S.r.l.
Tomaso Molino -
Amm.re Unico della Società Fonti S. Rocco S.r.l.

Asti, lì 10.09.2002

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi L.R. n. 27/94 - Procedimento: Lavori di costruzione della variante esterna all'abitato di Piobesi d'Alba - Terzo tratto

Data di avvio: 1.9.2002

N. protocollo dell'istanza: 42399

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: dott. ing. Carlo Giraudo

Per informazioni sullo stato della pratica rivolgersi: al geom. Cuomo Nicolangelo

Settore in cui è possibile prenderne visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Commercio e Artigianato - Settore Programmazione e Interventi sui Settori Commerciali

Istanza di costruzione centro commerciale nel Comune di Castelletto Sopra Ticino (NO) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 26.9.2002 la Società Sviluppo Europa S.r.l. con sede a Gallarate, in Via Sanzio n. 2B, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di costruzione di un "Centro commerciale" in Strada Statale 33 del Sempione nel Comune di Castelletto Sopra Ticino (NO), allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 17154 in data 26.09.2002) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 (12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'arch. Patrizia Vernoni - Tel. 011.432.3512.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Settore
Patrizia Vernoni

Regione Piemonte - Direzione Commercio e Artigianato - Settore Programmazione e Interventi sui Settori Commerciali

Istanza di costruzione centro commerciale Regione Tetto Garetto in Borgo San Giuseppe nel Comune di Cuneo (CN) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 3.10.2002 la Società La Rinascente S.p.A. con sede legale a Rozzano Milanofiori, in Strada 3 Palazzo N, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di costruzione di un "Centro commerciale" in località Tetto Garetto di Borgo San Giuseppe nel Comune di Cuneo, allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di V.I.A., presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 17522 in data 3.10.2002) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 (12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'arch. Patrizia Vernoni - Tel. 011.432.3512.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tri-

bunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Settore
Patrizia Vernoni

Regione Piemonte - Settore Istruzione

L.R. 49/1985, art. 7 - Contributi straordinari a Comuni, loro Consorzi e Comunità Montane per i servizi di assistenza scolastica - Comunicazione di avvio del procedimento (legge 241/1990 - L.R. 27/1994, artt. 12 e 13)

Data di avvio del procedimento: settembre 2002.

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 31.12.2002.

Il responsabile del provvedimento finale è il Dirigente regionale: Dr.ssa Maria Luigia Gioria

Funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica:

Sigg. Amerio Enza (01143207103), Formento Aurora (01143207116), Giai Marilena (01143207102), Longhitano Alfio (01143207101), Pezzana Paola (01143207109), Testa Maria Eugenia (01143207110).

Gli atti sono visionabili presso il

Settore Istruzione, Via Santa Teresa 23 - 2° Piano - Torino.

Il Dirigente
Maria Luigia Gioria

Allegato

N.	PROV.	ENTE	Codice	Fascia
1	TO	Comune di Beinasco	B	
2	TO	Comune di Carmagnola	B	
3	TO	Comune di Chieri	B	
4	TO	Comune di Chivasso	B	
5	TO	Comune di Forno Canavese	B	
6	TO	Comune di Pavone	B	
7	TO	Comune di Prarostino	B	
8	TO	Comune di Rivalta di Torino	B	
9	TO	Comune di San Mauro Torinese	B	
10	TO	Comune di Torino	B	
11	VC	Comune di Cellio	B	
12	VC	Comune di Gattinara	B	
13	NO	Comune di Borgomanero	B	
14	NO	Comune di Trecate	B	
15	CN	Comune di Bra	B	
16	CN	Comune di Cuneo	B	
17	CN	Comune di Priocca	B	
18	AL	Comune di Alessandria	B	
19	AL	Comune di Oviglio	B	
20	TO	Comune di Alpignano	E	
21	TO	Comune di Beinasco	E	
22	TO	Comune di Bollengo	E	
23	TO	Comune di Borgaro	E	
24	TO	Comune di Carignano	E	
25	TO	C.I.M. Consorzio Intercomunale Mappano	E	
26	TO	Comune di Cambiano	E	
27	TO	Comune di Carmagnola	E	
28	TO	Comune di Caselle Torinese	E	
29	TO	Comune di Chivasso	E	
30	TO	Comune di Collegno	E	
31	TO	Comune di Druento	E	
32	TO	Comune di Grugliasco	E	
33	TO	Comune di Ivrea	E	
34	TO	Comune di Leinì	E	
35	TO	Comune di Lombriasco	E	
36	TO	Comune di Nichelino	E	
37	TO	Comune di Poirino	E	
38	TO	Comune di Rivalta di Torino	E	
39	TO	Comune di San Mauro Torinese	E	
40	TO	Comune di Santena	E	
41	TO	Comune di Settimo Torinese	E	
42	TO	Comune di Torino	E	
43	TO	Comune di Volpiano	E	

44	VC	Comune di Crescentino	E	
45	VC	Comune di Gattinara	E	
46	VC	Comune di Serravalle Sesia	E	
47	VC	Comune di Valduggia	E	
48	VC	Comune di Vercelli	E	
49	BI	Comune di Biella	E	
50	BI	C.M. Bassa Valle Cervo - Andorno Micca	E	
51	BI	C.M. Valle Sessera - Pray	E	
52	BI	Comune di Cossato	E	
53	BI	Comune di Trivero	E	
54	NO	Comune di Arona	E	
55	NO	Comune di Borgomanero	E	
56	NO	Comune di Galliate	E	
57	NO	Comune di Ghemme	E	
58	NO	Comune di Gozzano	E	
59	NO	Comune di Lesa	E	
60	NO	Comune di Nebbiuno	E	
61	NO	Comune di Novara	E	
62	NO	Comune di Oleggio	E	
63	NO	Comune di Romagnano Sesia	E	
64	NO	Comune di Trecate	E	
65	NO	Comune di Varallo Pombia	E	
66	CN	Comune di Bra	E	
67	CN	Comune di Centallo	E	
68	CN	Comune di Cuneo	E	
69	CN	Comune di Mondovì	E	
70	AL	Comune di Alessandria	E	
71	AL	Comune di Casale Monferrato	E	
72	AL	Comune di Tortona	E	
73	CN	C.M. Valle Maira	C	
74	TO	Comune di Caluso	D	
75	NO	Comune di Arona	D	
76	NO	Comune di Baceno	D	
77	TO	C.I.M. Consorzio Intercomunale Mappano	F1	Fascia A
78	TO	C.I.S.A. Consorzio Intercomunale S.A. Carmagnola	F1	Fascia A
79	TO	C.I.S.S. Consorzio Intercomunale S.S. Pinerolo	F1	Fascia A
80	TO	C.M. Val Chisone e Germanasca	F1	Fascia A
81	TO	Comune di Arignano	F1	Fascia A
82	TO	Comune di Bosconero	F1	Fascia A
83	TO	Comune di Caprie	F1	Fascia A
84	TO	Comune di Castellamonte	F1	Fascia A
85	TO	Comune di Favria	F1	Fascia A
86	TO	Comune di Fiano	F1	Fascia A
87	TO	Comune di Grosso	F1	Fascia A
88	TO	Comune di Luserna San Giovanni	F1	Fascia A
89	TO	Comune di Mathi	F1	Fascia A
90	TO	Comune di San Francesco al Campo	F1	Fascia A
91	NO	Comune di Caltignaga	F1	Fascia A
92	NO	Comune di Cerano	F1	Fascia A
93	NO	Comune di Cureggio	F1	Fascia A
94	NO	Comune di Gozzano	F1	Fascia A
95	NO	Comune di Recetto	F1	Fascia A
96	NO	Comune di Romentino	F1	Fascia A
97	NO	Comune di San Pietro Mosezzo	F1	Fascia A
98	NO	Comune di Soriso	F1	Fascia A
99	NO	Unione Basso Novarese - Casalino	F1	Fascia A
100	CN	C.M. Alta Langa - Bossolasco	F1	Fascia A
101	CN	C.M. Valli Mongia (Cevetta e Langa Cebana) Ceva	F1	Fascia A
102	CN	Comune di Baldissero d'Alba	F1	Fascia A
103	CN	Comune di Barbaresco	F1	Fascia A
104	CN	Comune di Beinette	F1	Fascia A
105	CN	Comune di Brossasco	F1	Fascia A
106	CN	Comune di Castellinaldo	F1	Fascia A
107	CN	Comune di Cervere	F1	Fascia A

108	CN	Comune di Chiusa Pesio	F1	Fascia A
109	CN	Comune di Costigliole Saluzzo	F1	Fascia A
110	CN	Comune di Envie	F1	Fascia A
111	CN	Comune di Farigliano	F1	Fascia A
112	CN	Comune di Genola	F1	Fascia A
113	CN	Comune di Govone	F1	Fascia A
114	CN	Comune di Grinzane Cavour	F1	Fascia A
115	CN	Comune di Guarene	F1	Fascia A
116	CN	Comune di Lagnasco	F1	Fascia A
117	CN	Comune di La Morra	F1	Fascia A
118	CN	Comune di Lequio Tanaro	F1	Fascia A
119	CN	Comune di Magliano Alpi	F1	Fascia A
120	CN	Comune di Mango	F1	Fascia A
121	CN	Comune di Manta	F1	Fascia A
122	CN	Comune di Marene	F1	Fascia A
123	CN	Comune di Margarita	F1	Fascia A
124	CN	Comune di Melle	F1	Fascia A
125	CN	Comune di Monchiero	F1	Fascia A
126	CN	Comune di Montà	F1	Fascia A
127	CN	Comune di Montaldo di Mondovì	F1	Fascia A
128	CN	Comune di Montanera	F1	Fascia A
129	CN	Comune di Morozzo	F1	Fascia A
130	CN	Comune di Murello	F1	Fascia A
131	CN	Comune di Narzole	F1	Fascia A
132	CN	Comune di Neive	F1	Fascia A
133	CN	Comune di Niella Tanaro	F1	Fascia A
134	CN	Comune di Paesana	F1	Fascia A
135	CN	Comune di Pianfei	F1	Fascia A
136	CN	Comune di Piasco	F1	Fascia A
137	CN	Comune di Piobesi d'Alba	F1	Fascia A
138	CN	Comune di Revello	F1	Fascia A
139	CN	Comune di Rocca Cigliè	F1	Fascia A
140	CN	Comune di Roccasparvera	F1	Fascia A
141	CN	Comune di Roddi	F1	Fascia A
142	CN	Comune di Roddino	F1	Fascia A
143	CN	Comune di Salmour	F1	Fascia A
144	CN	Comune di San Michele Mondovì	F1	Fascia A
145	CN	Comune di Sanfrè	F1	Fascia A
146	CN	Comune di Sanfront	F1	Fascia A
147	CN	Comune di Sant'Albano Stura	F1	Fascia A
148	CN	Comune di Santo Stefano Roero	F1	Fascia A
149	CN	Comune di Sommariva Perno	F1	Fascia A
150	CN	Comune di Tarantasca	F1	Fascia A
151	CN	Comune di Torre Mondovì	F1	Fascia A
152	CN	Comune di Trinità	F1	Fascia A
153	CN	Comune di Valdieri	F1	Fascia A
154	CN	Comune di Vernante	F1	Fascia A
155	CN	Comune di Villafalletto	F1	Fascia A
156	CN	Comune di Villar San Costanzo	F1	Fascia A
157	AT	C.I.S.A. - Asti Sud - Nizza Monferrato	F1	Fascia A
158	AL	Comune di Coniolo	F1	Fascia A
159	AL	Comune di Gavi	F1	Fascia A
160	AL	Comune di Pasturana	F1	Fascia A
161	AL	Comune di Rivalta Bormida	F1	Fascia A
162	AL	Comune di San Salvatore Monferrato	F1	Fascia A
163	AL	Comune di Stazzano	F1	Fascia A
164	AL	Comune di Valmacca	F1	Fascia A
165	VB	C.I.S.S. Ossola - Pallanzeno	F1	Fascia A
166	VB	C.S.S. del Verbano - Verbania	F1	Fascia A
167	TO	Comune di Castellamonte	F2	Fascia A
168	TO	Comune di Forno Canavese	F2	Fascia A
169	TO	Comune di Pecetto	F2	Fascia A
170	TO	Comune di Piobesi Torinese	F2	Fascia A
171	TO	Comune di Sant'Ambrogio	F2	Fascia A

172	VC	Comune di Cellio	F2	Fascia A
173	NO	Comune di Cameri	F2	Fascia A
174	CN	Comune di Costigliole Saluzzo	F2	Fascia A
175	CN	Comune di Pianfei	F2	Fascia A
176	CN	Comune di Roccasparvera	F2	Fascia A
177	AL	A.S.A. - Acqui Terme	F2	Fascia A
178	AL	Comune di Morsasco	F2	Fascia A
179	TO	Comune di Borgone di Susa	F3	Fascia A
180	TO	C.I.S.S.A. Moncalieri	F3	Fascia A
181	TO	Comune di Caprie	F3	Fascia A
182	TO	Comune di Caselette	F3	Fascia A
183	TO	Comune di Chianocco	F3	Fascia A
184	TO	Comune di Exilles	F3	Fascia A
185	TO	Comune di Robassomero	F3	Fascia A
186	TO	Comune di San Pietro Val Lemina	F3	Fascia A
187	CN	Comune di Beinette	F3	Fascia A
188	CN	Comune di Lesegno	F3	Fascia A
189	CN	Comune di Lisio	F3	Fascia A
190	CN	Comune di Rocca Cigliè	F3	Fascia A
191	AT	Comune di Isola d'Asti	F3	Fascia A
192	AT	Comune di Portacomaro	F3	Fascia A
193	AL	Comune di Viguzzolo	F3	Fascia A
194	TO	Comune di Alpignano	F1	Fascia B
195	TO	Comune di Avigliana	F1	Fascia B
196	TO	Comune di Beinasco	F1	Fascia B
197	TO	Comune di Borgaro Torinese	F1	Fascia B
198	TO	Comune di Bruino	F1	Fascia B
199	TO	Comune di Caluso	F1	Fascia B
200	TO	Comune di Cambiano	F1	Fascia B
201	TO	Comune di Candiolo	F1	Fascia B
202	TO	Comune di Caselle Torinese	F1	Fascia B
203	TO	Comune di Ciriè	F1	Fascia B
204	TO	Comune di Nole	F1	Fascia B
205	TO	Comune di Poirino	F1	Fascia B
206	TO	Comune di Rivarolo Canavese	F1	Fascia B
207	TO	Comune di San Mauro Torinese	F1	Fascia B
208	TO	Comune di Santena	F1	Fascia B
209	VC	Comune di Crescentino	F1	Fascia B
210	NO	Comune di Borgomanero	F1	Fascia B
211	NO	Comune di Galliate	F1	Fascia B
212	NO	Comune di Oleggio	F1	Fascia B
213	NO	Comune di Trecate	F1	Fascia B
214	CN	Comune di Barge	F1	Fascia B
215	CN	Comune di Borgo San Dalmazzo	F1	Fascia B
216	CN	Comune di Boves	F1	Fascia B
217	CN	Comune di Busca	F1	Fascia B
218	CN	Comune di Canale	F1	Fascia B
219	CN	Comune di Cavallermaggiore	F1	Fascia B
220	CN	Comune di Centallo	F1	Fascia B
221	CN	Comune di Saluzzo	F1	Fascia B
222	CN	Comune di Savigliano	F1	Fascia B
223	CN	Comune di Sommariva Bosco	F1	Fascia B
224	CN	Comune di Verzuolo	F1	Fascia B
225	CN	Comune di Villanova Mondovì	F1	Fascia B
226	AL	Comune di Acqui Terme	F1	Fascia B
227	AL	Comune di Arquata Scrivia	F1	Fascia B
228	TO	Comune di Alpignano	F2	Fascia B
229	TO	Comune di Bruino	F2	Fascia B
230	TO	Comune di Cambiano	F2	Fascia B
231	TO	Comune di Poirino	F2	Fascia B
232	VC	Comune di Crescentino	F2	Fascia B
233	VC	Comune di Gattinara	F2	Fascia B
234	NO	Comune di Trecate	F2	Fascia B
235	CN	Comune di Verzuolo	F2	Fascia B

236	CN	Comune di Villanova Mondovì	F2	Fascia B
237	TO	Comune di Alpignano	F3	Fascia B
238	TO	Comune di Beinasco	F3	Fascia B
239	TO	Comune di Cavour	F3	Fascia B
240	TO	Comune di Nole	F3	Fascia B
241	TO	Comune di Piossasco	F3	Fascia B
242	TO	Comune di Oleggio	F3	Fascia B
243	TO	Comune di Carmagnola	F1	Fascia C
244	TO	Comune di Chieri	F1	Fascia C
245	TO	Comune di Collegno	F1	Fascia C
246	TO	Comune di Ivrea	F1	Fascia C
247	TO	Comune di Moncalieri	F1	Fascia C
248	VC	Comune di Vercelli	F1	Fascia C
249	NO	Comune di Novara	F1	Fascia C
250	CN	Comune di Cuneo	F1	Fascia C
251	CN	Comune di Fossano	F1	Fascia C
252	CN	Comune di Mondovì	F1	Fascia C
253	AT	Comune di Asti	F1	Fascia C
254	AL	Comune di Alessandria	F1	Fascia C
255	AL	Comune di Casale Monferrato	F1	Fascia C
256	AL	Comune di Novi Ligure	F1	Fascia C
257	AL	Comune di Tortona	F1	Fascia C
258	TO	Comune di Chivasso	F2	Fascia C
259	TO	Comune di Moncalieri	F2	Fascia C
260	CN	Comune di Cuneo	F2	Fascia C
261	AL	Comune di Casale Monferrato	F2	Fascia C
262	TO	Comune di Carmagnola	F3	Fascia C
263	TO	Comune di Chivasso	F3	Fascia C
264	TO	Comune di Collegno	F3	Fascia C
265	TO	Comune di Pinerolo	F3	Fascia C
266	TO	Comune di Settimo Torinese	F3	Fascia C
267	TO	Comune di Torino	F3	Fascia C
268	AT	Comune di Asti	F3	Fascia C
269	CN	Comune di Cuneo	F3	Fascia C
270	AL	Comune di Casale Monferrato	F3	Fascia C
271	AL	Comune di Tortona	F3	Fascia C

Regione Piemonte - Direzione Industria

Coltivazione mineraria con conseguente riqualificazione ambientale, ricostituzione paesaggistica e sistemazione definitiva di un'area sita in località C.na Allegria del Comune di Saluggia (VC) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 24 settembre 2002 la Società Cave Regionali Piemontesi S.r.l. con sede in Regione Cascina Nuova del Comune di Saluggia (VC) ha depositato, presso l'Ufficio di deposito regionale di Via Principe Amedeo 17 in Torino, ai sensi dell'articolo 12 comma 2 lettera a) della l.r. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Coltivazione mineraria con conseguente riqualificazione ambientale, ricostituzione paesaggistica e sistemazione definitiva di un'area sita in località Cascina Allegria del Comune di Saluggia, allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale prot. n. 16965 del 24 settembre 2002 ai sensi dell'art. 12, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

Contestualmente, il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano la "Repubblica", pubblicato in data 24 settembre 2002.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 - 12.00), per 45 (quarantacinque) giorni a partire dal 24 settembre 2002, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 (centocinquanta) giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della l.r. 40/1998.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il Responsabile del Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva Dott. Luigi Vigliero.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Direttore Regionale
Giuseppe Benedetto

TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

Società Canavesana Acque S.p.A. - Ivrea (Torino)

Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nei Comuni di Ivrea, Albiano, Banchette, Cascinette, Chiaverano, Colleretto Giacosa, Fiorano, Loranzè, Montalto Dora, Parella, Pavone Canavese, Romano Canavese, Salerano, Samone, Strambinello e Vistrorio

La Società Canavesana Acque S.p.A., in seguito a quanto previsto dalle delibere CIPE N. 52/2001 del 4 aprile 2001 e n. 210/2001 del 21 dicembre 2001, comunica che a seguito dell'eliminazione del minimo impegnato negli usi domestici e comunità senza scopo di lucro, le nuove quote fisse (per singola unità di utenza finale) con applicazione dalla prima fatturazione seguente alla presente pubblicazione, sono le seguenti:

Fasce di consumo/anno		Importo/anno	Importo/mese
da mc. 0 a mc. 1.200	Euro/cad	3,513973	0,292831
da mc. 1.201 a mc. 6.000	Euro/cad	5,856621	0,488052
da mc. 6.001 a mc. 18.000	Euro/cad	15,617657	1,301471
Oltre mc. 18.000	Euro/cad	31,235313	2,602943

L'Amministratore Delegato
G. Beltramo

1

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Scarnafigi (Cuneo)

Statuto comunale

TITOLO I

PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1

Principio di autonomia

1. Con le disposizioni del presente statuto il comune di Scarnafigi - ente autonomo nell'unità politica della Repubblica italiana - si propone di dare attuazione ai principi fondamentali sanciti dalla Costituzione e dalle leggi dello Stato in materia di autonomie locali.

Art. 2

Lo Statuto comunale

1. Nel rispetto dei principi fondamentali di cui all'articolo precedente, lo statuto disciplina la conformazione dei rapporti tra il comune ed i cittadini e l'organizzazione interna dell'ente.

2. Lo statuto, cardine della comunità di base, ne rende pubblico e manifesto l'ordinamento agli enti ed ai soggetti terzi.

Art. 3

Criteri Aspiratori

1. Lo statuto si ispira, quale termine di riferimento, alla tradizione storico-politica delle autonomie comunali, tenendo altresì conto delle peculiarità culturali e della specificità geografica, sociale ed economica del comune di Scarnafigi.

TITOLO II

PRINCIPI GENERALI E PROGRAMMATICI

Art. 4

Comune di Scarnafigi - Costituzione

1. Il comune di Scarnafigi è ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica e dal presente statuto.

2. Esercita funzioni proprie e le funzioni attribuite o delegate dalle leggi statali e regionali.

Art. 5

Finalità

1. Il comune rappresenta e cura unitariamente gli interessi della propria comunità, ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico e garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte politiche della comunità.

Art. 6

Sviluppo economico-sociale e programmazione

1. Il comune, al fine di promuovere un ordinato sviluppo economico-sociale, si impegna:

a) ad utilizzare la legislazione statale e regionale che prevede lo stanziamento di contributi a beneficio di iniziative dell'ente locale o di privati operatori;

b) a registrare e ad aggiornare costantemente nel tempo una mappa delle esigenze della collettività;

c) ad adottare normative di pianificazione territoriale, urbanistiche e programmatorie che, nel rispetto delle istanze di tutela del suolo e dell'am-

biente, valgono a favorire la crescita dell'imprenditorialità locale e l'aumento dei livelli occupazionali;

d) a valorizzare le organizzazioni sociali ed economiche ed a promuovere e sostenere un valido sistema di forme associative, cooperative, consortili interessanti i vari comparti economici;

e) a rivendicare un sistema di finanza locale che consenta di disporre di adeguate strutture civili e di servizi sociali efficienti.

2. Il comune - in relazione alle caratteristiche territoriali, ambientali ed economiche locali - individua quale obiettivo prioritario dell'economia locale la promozione di un elevato standard qualitativo e quantitativo di produzioni agricole specializzate, con particolare attenzione alle attività di trasformazione e commercializzazione delle produzioni medesime ed a quelle industriali e artigiane a servizio del comparto primario.

3. Per realizzare le sue finalità il comune adotta il metodo e gli strumenti della programmazione.

4. La programmazione comunale si propone di suscitare e valorizzare tutte le energie, di utilizzare tutte le risorse e di favorire tutti gli apporti nel determinare e soddisfare organicamente i fabbisogni e le esigenze della comunità locale.

Art. 7

Tutela della salute e del patrimonio naturale e culturale

1. Il comune concorre a garantire, nell'ambito delle sue competenze:

a) il diritto alla salute, attuando idonei strumenti per renderlo effettivo con particolare riguardo alla tutela della salubrità e della sicurezza dell'ambiente e del posto di lavoro;

b) l'attuazione di un efficace servizio di assistenza sociale, con speciale riferimento agli anziani e ai soggetti socialmente deboli;

c) l'adozione di misure necessarie a conservare e difendere l'ambiente naturale;

d) la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico e artistico, garantendone il godimento da parte della collettività;

e) la difesa e lo sviluppo del patrimonio culturale anche nella specificità delle tradizioni locali;

f) la promozione dello sport dilettantistico.

2. Per il raggiungimento di tali finalità il comune favorisce l'istituzione di enti, organismi e associazioni e promuove la creazione di idonee strutture, servizi ed impianti.

Art. 8

Pari opportunità

1. Il comune promuove azioni positive intese a realizzare condizioni di pari opportunità fra uomo e donna; sviluppa e favorisce modalità di organizzazione di servizi, uffici e prestazioni adeguate alle esigenze di tutti i residenti.

2. A tal fine, nelle giunte e negli organi collegiali del comune nonchè degli enti, aziende ed istituzioni da esso dipendenti, le norme regolamentari devono tendere a promuovere la presenza di entrambi i sessi, contemperandola con le esigenze di rappresentanza di gruppi sedenti in consiglio.

Art. 9

L'informazione

1. Il comune riconosce che presupposto della partecipazione è l'informazione sui programmi, le decisioni e gli atti, di rilievo soprattutto locale e provinciale e cura a tal fine l'istituzione di strumenti idonei.

2. Il comune dà relazione annualmente della sua attività e cura i contatti con la scuola, le organizzazioni di varia natura e con altri enti e soggetti presenti sul territorio.

3. Esso stabilisce rapporti permanenti con gli organi di informazione e di diffusione e provvede ad istituire forme di comunicazione che consentano alla collettività locale di esprimere le proprie esigenze.

Art. 10

Territorio, sede comunale, gonfalone e stemma

1. Il comune di Scarnafigi è costituito dalle comunità delle popolazioni residenti nella parte di suolo nazionale delimitata con il piano topografico, di cui all'art. 9 della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, approvato dall'Istituto centrale di statistica.

2. Capoluogo e sede degli organi comunali sono siti nel concentrico urbano.

3. Il comune ha un proprio gonfalone e un proprio stemma, adottati con deliberazione del consiglio comunale.

4. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze e ogniqualvolta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'ente a una particolare iniziativa, il sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del comune.

5. Il regolamento disciplina l'uso del gonfalone e dello stemma, nonché i casi di concessione in uso dello stemma ad enti od associazioni operanti nel territorio comunale e le relative modalità.

Art. 11

Rapporti con gli altri enti locali

1. Il comune - avvalendosi degli strumenti previsti dalla legge - si adopera per promuovere con i comuni vincitori forme di cooperazione e di collaborazione finalizzate allo svolgimento ed alla gestione in modo coordinato di funzioni e servizi.

2. Nel rispetto della dimensione dei problemi e dei rispettivi interessi, il comune si impegna ad operare, in modo coordinato e con interventi complementari, con la provincia, in relazione alle funzioni ed ai compiti attribuiti a quest'ultima dall'ordinamento delle autonomie locali.

3. Il comune, in particolare, cura l'adozione di strumenti che gli consentano di fruire dei dati e dell'assistenza tecnico-amministrativa che la provincia medesima pone a disposizione degli enti locali e partecipa attivamente con proprie proposte e con il proprio concorso nelle forme di legge - alla programmazione economica, territoriale ed ambientale della regione.

Art. 12

Servizi pubblici

1. I servizi pubblici locali sono gestiti nelle seguenti forme, ai sensi dell'art. 113 e seguenti del T.U.E.L.:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda;

b) in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata e prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici o privati;

f) a mezzo di società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria a norma dell'articolo 116 del T.U.E.L.

Art. 13

Albo pretorio

1. Il comune ha un Albo pretorio per la pubblicazione delle deliberazioni, delle ordinanze, dei manifesti e degli atti in genere che devono essere portati a conoscenza del pubblico.

2. La pubblicazione deve essere fatta in modo che gli atti possano leggersi per intero e facilmente.

3. I responsabili dei servizi comunali sono responsabili delle pubblicazioni e curano che le stesse avvengano con le modalità e secondo i tempi previsti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

Art. 14

Tutela dei dati personali

1. Il comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso, si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonchè della dignità delle persone fisiche, ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675, e successive modifiche e integrazioni.

Art. 15

Divieto di incarichi e consulenze

1. Al Sindaco, nonchè agli assessori ed ai consiglieri comunali è vietato ricoprire incarichi e assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza del relativo comune.

TITOLO III

L'ORDINAMENTO ISTITUZIONE DEL COMUNE

CAPO 1

I CONSIGLIERI COMUNALI

Art. 16

Il Consigliere comunale

1. Ciascun consigliere comunale rappresenta l'intero comune, senza vincolo di mandato e non può essere chiamato a rispondere per le opinioni espresse e per i voti dati nell'esercizio delle sue funzioni.

2. I consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione o supplenza, non appena adottata dal consiglio la relativa deliberazione.

Art. 17

Doveri del consigliere

1. I consiglieri comunali hanno il dovere di intervenire alle sedute del consiglio comunale e di partecipare ai lavori delle commissioni consiliari permanenti e degli altri organismi collegiali di cui fanno parte.

2. I consiglieri comunali che, senza giustificato motivo, non intervengono ad una intera sessione ordinaria sono dichiarati decaduti.

3. Si hanno per ordinarie le sessioni al cui ordine del giorno sono iscritte l'approvazione del bilancio di previsione e quello del bilancio consuntivo. Ogni altra sessione ha carattere straordinario.

4. La decadenza è pronunciata dal consiglio comunale, d'ufficio o su istanza di qualunque elettore del comune, dopo decorso il termine di dieci giorni dalla notificazione per iscritto all'interessato della proposta di decadenza, garantendo il diritto del consigliere a far valere le cause giustificative.

Art. 18

Diritti dei consiglieri

1. I consiglieri comunali hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del consiglio. Hanno inoltre il diritto di chiedere la convocazione del consiglio secondo le modalità dettate dall'art. 39, comma 2 del T.U.E.L. e di presentare interrogazioni, ogni altra istanza di sindacato ispettivo e mozioni.

2. Hanno diritto di ottenere dagli uffici del comune, nonchè dalle aziende ed enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento dei proprio mandato.

3. Le forme e i modi per l'esercizio di tali diritti sono disciplinati dal regolamento.

4. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge.

Art. 19

Dimissioni del Consigliere

1. Le dimissioni dalla carica di consigliere, indirizzate al consiglio comunale, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il consiglio, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo.

Art. 20

Consigliere anziano

1. E' consigliere anziano colui che ha ottenuto la maggior cifra individuale ai sensi dell'art. 73 del T.U.E.L. con esclusione del sindaco neoeletto e dei candidati alla carica di sindaco proclamati consiglieri ai sensi di legge.

2. In caso di parità di cifra individuale si ha per anziano il consigliere che precede nell'ordine di lista.

Art. 21

Gruppi Consiliari

1. I Consiglieri si costituiscono in gruppi composti, a norma di regolamento, da uno o più componenti.

2. Ai gruppi consiliari sono assicurate, per l'esplicazione delle loro funzioni, idonee strutture, fornite tenendo presenti le esigenze comuni a ciascun gruppo e la consistenza numerica di ognuno di essi.

3. Le funzioni della conferenza dei capigruppo sono stabilite dal regolamento.

CAPO II

IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 22

Poteri

1. Il consiglio comunale rappresenta la collettività comunale, determina l'indirizzo politico, sociale ed economico del comune e ne controlla l'attuazione.

2. Adempie alle funzioni specificamente demandategli dalla legge tra cui rientra la definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonchè la nomina dei rappresentanti del consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge.

3. Tutte le nomine e le designazioni debbono essere effettuate entro quarantacinque giorni dall'insediamento ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico.

Art. 23

Prima seduta del consiglio

1. La prima seduta del consiglio comunale deve essere convocata entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.

2. La prima seduta del consiglio è convocata e presieduta dal sindaco.

3. Nella prima seduta il consiglio comunale provvede agli adempimenti di cui all'art. 41, comma 1, del T.U.E.L.

Art. 24

Disciplina delle adunanze del consiglio
Norma di rinvio

1. Le adunanze del consiglio - fuori del caso di cui all'art. 23 comma 1, del presente statuto - sono disciplinate dall'apposito regolamento, al quale si fa rinvio.

Art. 25

Commissioni consiliari permanenti

1. Il consiglio comunale si articola nelle seguenti commissioni consiliari permanenti, a rappresentanza proporzionale di tutti i gruppi realizzata mediante voto plurimo:

a) urbanistica e pianificazione territoriale;

b) programmazione e bilancio.

2. Compito principale delle commissioni permanenti è l'esame preparatorio degli atti deliberativi del consiglio al fine di favorire il miglior esercizio delle funzioni dell'organo stesso.

3. Il regolamento stabilisce le norme di funzionamento e le forme di pubblicità dei lavori.

4. Le commissioni consiliari permanenti, nell'ambito delle materie di propria competenza, hanno diritto di ottenere dalla giunta comunale notizie, informazioni, dati, atti, audizioni di persone, anche ai fini di vigilanza sull'attuazione delle deliberazioni consiliari, sull'amministrazione comunale, sulla gestione del bilancio e del patrimonio comunale. Non può essere opposto alle richieste delle commissioni di segreto d'ufficio.

5. Le commissioni hanno facoltà di chiedere l'intervento alle proprie riunioni del sindaco e degli assessori, nonchè del segretario comunale e dei titolari degli uffici comunali.

6. Il sindaco e gli assessori hanno diritto di partecipare ai lavori delle commissioni permanenti, senza diritto di voto.

7. Alle commissioni consiliari permanenti non possono essere attribuiti poteri deliberativi.

Art. 26

Commissioni consultive temporanee e di inchiesta

1. Il consiglio può istituire scegliendone i componenti nel proprio seno:

a) commissioni consultive temporanee incaricate di esperire studi, indagini conoscitive ed in generale di esaminare, per riferirne al consiglio, argomenti ritenuti di particolare interesse ai fini dell'attività del comune;

b) commissioni di inchiesta, alle quali i responsabili degli uffici hanno l'obbligo di fornire tutti i dati e le informazioni necessarie, senza vincolo di segreto d'ufficio.

2. All'atto della loro istituzione, il consiglio ne definisce le modalità di funzionamento, i tempi di operatività, gli ambiti e gli obiettivi, nonchè lo scioglimento automatico alla presentazione della relazione conclusiva.

Art. 27

Rapporti con la giunta - Direttive generali - Audizioni

1. Il consiglio, nell'esercizio delle competenze di cui all'art. 42 del T.U.E.L., può discutere ed approvare direttive di carattere generale, ordini del giorno e mozioni sull'azione politico-amministrativa della giunta.

2. Del pari, può prevedere sistemi di audizione e di incontro con la giunta, sindaco o singoli assessori, per la discussione e l'esame di specifici problemi, nonchè per l'esercizio dell'attività propositive e di impulso conferita alla giunta medesima dall'art. 48, comma 2, del T.U.E.L.

Art. 28

Relazione annuale della giunta

1. Il consiglio dedica la seduta di approvazione del bilancio consuntivo all'esame, alla discussione ed all'approvazione della relazione annuale con cui la giunta - ai sensi dell'art. 48, comma 2, ultima parte, del T.U.E.L. - riferisce annualmente al consiglio sulla propria attività.

Art. 29

Pubblicazione delle deliberazioni

1. Le deliberazione del consiglio comunale devono essere pubblicate mediante affissione all'albo

pretorio, nella sede dell'ente, per quindici giorni consecutivi, salvo specifiche disposizioni di legge.

2. Le deliberazioni del consiglio comunale diventano esecutive e possono essere dichiarate immediatamente eseguibili ai sensi dell'art. 134 del T.U.E.L.

CAPO III

LA GIUNTA

Sezione I

NOMINA - COMPOSIZIONE - COMPETENZE

Art. 30

Nomina e composizione della giunta

1. Il sindaco nomina i componenti della giunta, tra cui un vicesindaco e ne dà comunicazione al consiglio nella prima seduta successiva alla elezione.

2. Nella medesima seduta il sindaco, sentita la giunta, presenta al consiglio comunale le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

3. La giunta è composta dal sindaco, che la presiede e da, un numero variabile di assessori, di cui uno possibilmente donna, compreso tra un minimo di due e un massimo previsto dalla legge.

Il sindaco dovrà nominare gli assessori scegliendoli tra i consiglieri e potrà far ricorso ad assessori scelti tra cittadini non facenti parte del consiglio comunale ed in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere soltanto qualora non vi siano consiglieri disponibili a ricoprire la carica di assessore.

Il sindaco può revocare uno o più assessori, dandone motivata comunicazione al consiglio comunale.

4. Gli impedimenti e le cause di incompatibilità per l'accesso alla carica di assessore sono stabiliti dalla legge.

L'accertamento dell'insussistenza dei medesimi viene effettuato dal sindaco, prima della comunicazione della nomina degli assessori al consiglio.

Gli assessori extraconsiliari sono equiparati a tutti gli effetti agli assessori di estrazione conciliare e partecipano alle sedute del consiglio senza diritto di voto.

5. Il vicesindaco sostituisce il sindaco, con tutti i poteri, nei casi di assenza, impedimento temporaneo nonchè sospensione dall'esercizio delle funzioni ai sensi dell'art. 59 del T.U.E.L.. Le funzioni vicarie del vicesindaco sono svolte dall'assessore all'uopo individuato dal sindaco. Chi sostituisce il sindaco esercita anche le funzioni, di cui all'art. 54 del T.U.E.L. in materia di servizi di competenza statale.

Art. 31

Competenze della giunta

1. La giunta collabora con il sindaco nel governo del comune e nell'attuazione degli indirizzi generali del consiglio e svolge attività propositive di impulso nei confronti dello stesso.

Essa opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. Le competenze della giunta sono stabilite all'art. 48, commi 2 e 3, del T.U.E.L.

Art. 32

Mozione di sfiducia

1. Il sindaco e la rispettiva giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il consiglio, ai sensi dell'art. 52, comma 2, del T.U.E.L.

In tal caso si procede allo scioglimento del consiglio e alla nomina un commissario.

Art. 33

Cessazione di singoli componenti della giunta

1. Gli Assessori singoli cessano dalla carica per:
a) morte;
b) dimissioni;
c) revoca;
d) rimozione o decadenza.

2. Le dimissioni da componente della giunta sono presentate al sindaco e sono efficaci fin dal momento della loro presentazione.

3. Alla nomina dei sostituti degli assessori dimissionari, revocati, decaduti o rimossi dall'ufficio, provvede il sindaco, dandone comunicazione al consiglio nella prima seduta successiva.

4. Non possono far parte della giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del sindaco.

Art. 34

Deliberazioni d'urgenza della giunta

1. La giunta può, in via d'urgenza, adottare deliberazioni attinenti alle variazioni di bilancio, da sottoporre a ratifica del consiglio comunale nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza, ai sensi dell'art. 42, comma 4, dei T.U.E.L.

2. Il consiglio, ove neghi la ratifica o modifichi la deliberazione della giunta, adotta i necessari provvedimenti nei riguardi dei rapporti giuridici eventualmente sorti sulla base delle deliberazioni non ratificate o modificate.

CAPO IV

IL SINDACO

Art. 35

Il sindaco organo istituzionale

1. Il sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune eletto dai cittadini a suffragio universale diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è componente del consiglio comunale.

2. Egli è capo dell'amministrazione comunale e ufficiale di Governo.

Art. 36

Competenze del sindaco - Attribuzioni dei sindaco nei servizi di competenza statale

1. Il sindaco rappresenta l'ente, convoca e presiede la giunta e il consiglio, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti.

2. Il sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti e sovrintende altresì all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al comune.

3. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni degli artt. 50, 51, 52, 53 e 54 del T.U.E.L.

Art. 37

Poteri di ordinanza del sindaco

1. Il sindaco, quale ufficiale del Governo, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.

2. Se l'ordinanza adottata ai sensi del precedente comma è rivolta a persone determinate e queste non ottemperano all'ordine impartito, il sindaco può provvedere d'ufficio a spese degli interessati, senza pregiudizio dell'azione penale per i reati in cui fossero incorsi.

TITOLO IV

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

CAPO 1

RIUNIONI - ASSEMBLEE - CONSULTAZIONI

Art. 38

Partecipazioni dei cittadini

1. Il comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico-amministrativa, economica e sociale della comunità. Considera, tal fine, con favore il costituirsi di ogni associazione intesa a concorrere con metodo democratico alla predetta attività.

2. Nell'esercizio delle sue funzioni e nella formazione ed attuazione dei propri programmi gestionali il comune assicura la partecipazione dei cittadini, singoli o riuniti in associazioni o comitati.

3. Ai fini di cui al comma precedente l'amministrazione comunale favorisce:

a) le assemblee e consultazioni di borgo e di zona sulle principali questioni di scelta e di programma;

b) l'iniziativa popolare in tutti gli ambiti consentiti dalle leggi vigenti e dal presente statuto.

4. L'amministrazione comunale garantisce in ogni circostanza la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i gruppi ed organismi.

5. La giunta registra, previa istanza degli interessati e per i fini di cui al presente articolo, le libere forme associative che operano sul territorio del comune.

Le scelte amministrative che incidono o possono produrre effetti sull'attività delle associazioni di cui sopra devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dai competenti organismi delle stesse entro trenta giorni dalla richiesta in tal senso pervenuta dal comune. Le commissioni consiliari, su richiesta delle associazioni, possono invitare ai propri lavori i rappresentanti di queste ultime.

Art. 39

Riunioni e assemblee

1. Il diritto di promuovere riunioni e assemblee in piena libertà e autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali, a norma della Costituzione, per libero svolgimento in forme democratiche delle attività culturali, politiche, sociali, sportive e ricreative.

2. L'amministrazione comunale ne facilita l'esercizio, mettendo a disposizione di tutti i cittadini, gruppi e organismi che ne facciano richiesta, sedi opportune ed ogni altra struttura e spazio idoneo. Le condizioni e le modalità d'uso, appositamente deliberate, dovranno precisare le limitazioni e le cautele necessarie in relazione, tra l'altro, alla statica degli edifici, alla incolumità delle persone e alle norme sull'esercizio dei locali pubblici.

3. Per la copertura delle spese può essere richiesto il pagamento di un corrispettivo.

Art. 40

Consultazioni

1. Il consiglio comunale e la giunta possono deliberare consultazioni dei cittadini, degli operatori economici, dei lavoratori, delle forze sociali e di altri organismi, nelle forme volta per volta ritenute più idonee, su provvedimenti di loro interesse.

2. I risultati delle consultazioni devono essere menzionati negli atti del consiglio comunale e della giunta che ne fanno esplicita citazione nelle inerenti deliberazioni.

3. I costi delle consultazioni sono a carico del comune, salvo che la consultazione sia stata richiesta da altri organismi.

CAPO II

INIZIATIVE POPOLARI

Art. 41

Istanze, petizioni e proposte

1. Gli elettori del comune possono rivolgere istanze e petizioni al consiglio comunale e alla giunta per quanto riguarda le materie di loro competenza con riferimento ai problemi di rilevanza comunale, nonchè proporre deliberazioni nuove o di revoca delle precedenti.

2. Le istanze, le petizioni e le proposte sono ricevute, a seconda delle competenze, dal consiglio comunale o dalla giunta, che provvedono a deliberare nel merito entro novanta giorni.

3. Agli effetti dei precedenti commi le istanze e le petizioni possono essere sottoscritte da uno o più cittadini; le proposte da non meno di cento elettori, le cui firme devono essere autenticate a norma delle disposizioni del regolamento sul referendum di cui al successivo articolo 46.

4. Sono escluse dall'esercizio del diritto d'iniziativa, esercitato mediante proposte, le seguenti materie:

a) revisione dello statuto;
b) tributi;
c) espropriazione per pubblica utilità;
e) designazioni e nomine.

Art. 42

Referendum consultino

1. E' ammesso referendum consultivo su questioni interessanti l'intera collettività comunale; è escluso nei seguenti casi: revisione dello statuto;

a) revisione dello statuto;
b) tributi;
c) espropriazione per pubblica utilità;
d) designazioni e nomine;

e) pianificazione territoriale;

2. Si fa luogo a referendum consultivo qualora vi sia richiesta da parte di un quinto degli elettori, quali risultanti alla data del 31 dicembre dell'anno precedente.

3. Il regolamento disciplina le modalità ed i termini per la raccolta e l'autenticazione delle firme dei sottoscrittori, per il controllo della regolarità di dette operazioni e per lo svolgimento delle operazioni di voto.

4. Sull'ammissibilità del referendum ai sensi di legge e del vigente statuto decide - prima dell'avvio di ogni operazione ad esso inerente -il consiglio comunale a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, entro sessanta giorni dal deposito della richiesta presso la segreteria del comune.

5. Il referendum è dichiarato valido nel caso in cui i partecipanti al voto non siano inferiori alla maggioranza assoluta degli elettori aventi diritto, altrimenti è dichiarato respinto. Il quesito oggetto del referendum è dichiarato accolto qualora si sia espressa in senso positivo la maggioranza assoluta dei votanti.

6. Entro sessanta giorni dalla proclamazione dell'esito favorevole del referendum la giunta è tenuta a proporre al consiglio comunale un provvedimento avente per oggetto il quesito sottoposto a consultazione referendaria.

L'iniziativa di promuovere il referendum è riconosciuta anche al consiglio comunale, a maggioranza qualificata dei 2/3 dei consiglieri assegnati al comune.

CAPO III

PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 43

Diritto di partecipazione al procedimento

1. Fatti salvi i casi in cui la partecipazione al procedimento è disciplinata dalla legge, il comune è tenuto a comunicare l'avvio del procedimento a coloro nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ed a coloro che debbono intervenirvi.

2. Coloro che sono portatori di interessi, pubblici e privati e le associazioni portatrici di interessi diffusi hanno facoltà di intervenire nel procedimento, qualora possa loro derivare un pregiudizio dal provvedimento.

3. I soggetti di cui ai commi precedenti hanno diritto di prendere visione degli atti del procedimento e di presentare memorie e documenti, che l'amministrazione ha l'obbligo di esaminare, qualora siano pertinenti all'oggetto del procedimento medesimo.

Art. 44

Comunicazione dell'avvio del procedimento

1. Il comune deve dare notizia dell'avvio del procedimento mediante comunicazione personale, nella quale debbono essere indicati:

a) l'ufficio e la persona responsabile del procedimento;

b) l'oggetto del procedimento;

e) le modalità con cui si può avere notizia del procedimento e prendere visione degli atti.

2. Qualora, per il numero dei destinatari, la comunicazione personale non sia possibile o risulti particolarmente gravosa, l'amministrazione provvede a rendere noti gli elementi di cui alle lettere a), b), e c) del precedente comma mediante idonee forme di pubblicità, di volta in volta stabilite.

CAPO IV

DIRITTI DI ACCESSO E DI INFORMAZIONE

Art. 45

Pubblicità degli atti

1. Tutti gli atti del comune sono pubblicati, ad eccezione di quelli riservati per espressa disposizione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del sindaco che ne vieti l'esibizione, qualora la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, di enti o di imprese ovvero sia di pregiudizio agli interessi del comune.

2. Presso gli uffici comunali debbono essere tenute a disposizione dei cittadini le raccolte della "Gazzetta Ufficiale" della Repubblica e del "Bollettino Ufficiale" della Regione, nonchè copia dello statuto e dei regolamenti comunali.

Art. 46

Diritti di accesso

1. Tutti i cittadini, singoli o associati, hanno il diritto di prendere visione degli atti e dei provvedimenti adottati dagli organi del comune secondo le modalità stabilite dal regolamento.

2. Il regolamento disciplina, altresì, il diritto dei cittadini, singoli o associati, di ottenere il rilascio di copia degli atti e provvedimenti di cui al precedente comma, previo pagamento dei costi di riproduzione, salve le disposizioni vigenti in materia di bollo e quelle relative ai diritti previsti dalla legge.

TITOLO V

L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DEL COMUNE

CAPO I

SEGRETARIO COMUNALE

Art. 47

Il segretario comunale

1. Il segretario comunale è nominato dal sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto tra gli iscritti all'albo nazionale dei segretari comunali e provinciali, che è articolato in sezioni regionali. 2. Lo stato giuridico e il trattamento economico del segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

3. Il segretario comunale può essere revocato con provvedimento motivato del sindaco, previa deliberazione della giunta, per violazione dei doveri d'ufficio.

4. Il consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione associata dell'ufficio del segretario comunale.

Art. 48

Ruolo e funzioni

1. Il segretario comunale, dipendente dall'Agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali e iscritto all'albo nazionale dei segretari comunali e provinciali, svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

2. Il segretario comunale sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili dei servizi e ne coordina l'attività e partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del consiglio e della giunta curandone la verbalizzazione.

3. Il segretario comunale inoltre svolge le funzioni di cui all'art. 97, comma 4, del T.U.E.L..

CAPO Il

UFFICI

Art. 49

Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi

1. La giunta comunale, ai sensi dell'art. 48, comma 3, del T.U.E.L. adotta il regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, con cui vengono stabilite le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici.

Art. 50

Responsabili dei servizi

1. I responsabili dei servizi comunali, con l'osservanza dei principi e criteri fissati dalla legge e dal presente statuto, provvedono alla gestione del comune assolvendo alle funzioni definite, per ciascuno di essi, nel provvedimento di incarico e nel regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

TITOLO VI

FINANZA E CONTABILITA'

Art. 51

Ordinamento

1. L'ordinamento della finanza del comune è riservato alla legge.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il comune è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe ed ha un proprio demanio e patrimonio.

4. Si applicano nella materia le normative contenute nella parte Il - ordinamento finanziario e contabile - del T.U.E.L. nonché nel regolamento di contabilità del comune di cui all'art. 152 del predetto T.U.E.L..

Art. 52

Revisione economico-finanziaria

1. La revisione economico-finanziaria è affidata ad un solo revisore eletto dal consiglio comunale a maggioranza assoluta dei suoi membri e scelto tra gli iscritti al registro dei revisori contabili o nell'albo dei dottori commercialisti o nell'albo dei ragionieri.

2. Il revisore dura in carica tre anni a decorrere dalla data di esecutività della relativa delibera di nomina ed è rieleggibile per una sola volta; è revocabile solo per inadempienza ed in particolare per la mancata presentazione della relazione alla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto entro il termine previsto.

3. In caso di morte, di rinuncia, di decadenza o di revoca del revisore, il consiglio comunale provvede alla sua sostituzione.

4. Il revisore collabora con l'organo consiliare secondo le disposizioni dello statuto e del regolamento; esprime pareri sulla proposta di bilancio di previsione e dei documenti allegati e sulle variazioni di bilancio.

Nei pareri viene espresso un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale e di ogni altro elemento utile; nei pareri sono suggerite all'organo conciliare tutte le misure atte ad assicurare l'attendibilità delle impostazioni. I pareri sono obbligatori. L'organo consiliare è tenuto ad adottare i provvedimenti conseguenti o a motivare adeguatamente la mancata adozione delle misure proposte dal revisore.

5. Il revisore espleta infine tutte le funzioni previste dall'art. 239 del T.U.E.L. e per l'esercizio delle stesse ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente e può partecipare all'assemblea dell'organo consiliare per l'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione nonché alle altre assemblee dell'organo consiliare.

6. Nella relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione il revisore esprime rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione.

7. Il revisore risponde della veridicità delle sue attestazioni e adempie ai suoi doveri con la diligenza del mandatario. Deve inoltre conservare la riservatezza sui fatti e documenti di cui ha conoscenza per ragione del suo ufficio.

TITOLO VII

FORME ASSOCIATIVE

Art. 53

Convenzioni, consorzi e accordi di programma

1. Il comune, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, può avvalersi delle forme associative previste e regolamentate negli articoli 30, 31, 32, 33 e 34 del T.U.E.L..

TITOLO VIII

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 54

Modificazioni ed abrogazioni dello Statuto

1. Le modificazioni soppressivi, aggiuntive e sostitutive e l'abrogazione totale o parziale dello statuto sono deliberate dal consiglio comunale con la procedura di cui all'art. 6, comma 4, del T.U.E.L..

2. La proposta di deliberazione di abrogazione totale dello statuto deve essere accompagnata dalla proposta di deliberazione di un nuovo statuto in sostituzione di quello precedente.

3. L'approvazione della deliberazione di abrogazione totale dello statuto comporta l'approvazione del nuovo.

4. Una iniziativa di revisione, respinta dal consiglio comunale, non può essere rinnovata nel corso della durata in carica del consiglio stesso.

Art. 55

Regolamenti

1. Nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dallo statuto, il comune adotta regolamenti nelle materie di propria competenza ed in particolare per l'organizzazione e il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi degli uffici e per l'esercizio delle funzioni.

Art. 56

Entrata in vigore

1. Il presente statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della regione, affisso all'albo pretorio del comune per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti. Lo statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del comune.

ALTRI ANNUNCI

ASL n. 3 - Torino

Avviso per scarto della documentazione relativa a concorsi espletati dal 1°.1.1960 al 31.12.1994

Si comunica che l'Azienda Sanitaria Locale n. 3 di Torino (comprendente i presidi ospedalieri Maria Vittoria, Amedeo di Savoia e Birago di Vische) intende procedere allo scarto della documentazione relativa ai concorsi espletati dal 1°.1.1960 al 31.12.1994.

Coloro che hanno presentato domanda di concorso nel periodo sopra indicato possono presentarsi personalmente, muniti di documenti di riconoscimento, all'Ufficio Concorsi dell'A.S.L. n. 3 - via Foligno 14 - Torino dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 per compilare l'apposito modulo in cui dovrà essere precisato l'oggetto del concorso e l'anno di espletamento.

Il termine perentorio per presentare la richiesta di restituzione della documentazione è fissato alle ore 12,00 dell'8 novembre 2002.

Il presente avviso ha valore di notifica nei confronti di tutti gli interessati.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Concorsi dell'A.S.L. n. 3 (tel. 011/4395320-321).

Il Direttore dell'U.O.A.
Amministrazione del Personale
Tommaso Stranges

1

ASL n. 19 - Asti

Estratto avviso d'asta pubblica per l'alienazione degli immobili siti in Asti via del Cavallino n. 1 e via Fontana n. 6

L'ASL n. 19 di Asti, il giorno 27 del mese di novembre dell'anno 2002 nella sede della S.O.S.D. Acquisizione Servizi e Gestione Immobiliare sita in Asti Via Conte Verde n. 125 angolo C.so Dante (edificio ex Don Bosco) al piano II procederà, mediante asta pubblica ai sensi dell'art. 15 commi 2 e 3 della L.R. n. 8/95, alla vendita degli immobili di sua proprietà sotto elencati:

- immobile sito in Asti via del Cavallino n. 1

prezzo a base d'asta euro 930.000,00

- Immobile sito in Asti via Fontana n. 6

prezzo a base d'asta euro 166.000,00

apertura offerta ore 10.00

L'offerta redatta secondo le modalità del bando di gara dovrà pervenire al Protocollo dell'ASL n. 19 di Asti via Conte Verde n. 125 angolo C.so Dante (edificio ex Don Bosco) entro e non oltre le ore 15.00 del giorno 26.11.2002.

Copia del bando integrale di gara è pubblicato sul sito www.asl19.asti.it

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla S.O.D.S. Acquisizione Servizi e Gestione Immobiliare telefono 0141.394231/35/33 fax 0141.394234.

Asti, 4 ottobre 2002

Il Commissario
Antonio Di Santo

2

Commissione assegnazione alloggi c/o ATC - Torino

Graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso dal Comune di Leinì in data 26 novembre 2001 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di e.r.p.

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 marzo 1995 n. 46 e successive modificazioni e/o integrazioni, nell'Albo Pretorio dei Comuni di Leinì - Volpiano - Lombardore - Settimo T.se e nella sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino in data 9 ottobre 2002, la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso dal Comune di Leinì in data 26 novembre 2001 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di e.r.p.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate, in bollo, indirizzandole a mezzo posta raccomandata r.r. alla Commissione Assegnazione Alloggi di E.R.P. c/o l'A.T.C. - C.so Dante, 14 - Torino - entro e non oltre il giorno 8 novembre 2002.

Il Presidente
Nicolò Franco

3

Comune di Airasca (Torino)

Vendita di beni immobili

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale

rende noto

che il giorno 13.11.2002, alle ore 9,30 nella Sala Consiliare del Comune sita in Via Roma 118 - piano 1° si procederà alla vendita mediante asta pubblica, ai sensi dell' art. 73 Lettera c) del R.D. 23.5.1924 n. 827 e s.m.i., dei sotto riportati immobili di proprietà comunale;

Lotto 1: Cascina sita in Frazione Pieve di Scalenghe (TO) - Catasto F° 41 nn. 201 e 211 - Prezzo a base d'asta euro 97.000,00

Lotto 2: Terreno con cubatura della Cascina sita in Scalenghe (TO) Frazione Colletrale - F° 16 nn. 16, 17, 18, 19 e 21 - Prezzo a base d'asta euro 98.600,00

Lotto 3: Terreno agricolo sito in Scalenghe (TO) F° 27 n. 40 - Ha 00.23.58 - giornate Piemonte 0,62 - R.D. 49.518 - R.A. 36.549 - Prezzo a base d'asta euro 5.764,00

Lotto 4: Edificio denominato "Lazzaretto" sito in Airasca (TO) Via Vigone 11 - Prezzo a base d' asta euro 129.250,00

Le domande di partecipazione, come indicato nell' avviso integrale di asta pubblica, in visione al pubblico da lunedì a sabato presso l'Ufficio Tecnico Comunale (2° piano) - Via Roma 118 - Airasca con orario 9.00/12.00 contestualmente alle perizie di stima degli immobili stessi, dovranno pervenire al comune esclusivamente a mezzo servizio postale entro e non oltre le ore 14.00 del giorno precedente l' asta pubblica e cioè entro le ore 14.00 del giorno 12.11.2002

Airasca 14 ottobre 2002

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale
Marco Bianco

4

Comune di Alba (Cuneo)

Avviso di pubblicazione decreto n. 252 del 27.9.2002 relativo all'espropriazione terreni per realizzazione lavori di sistemazione di Strada Belmonte

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Art. 1)

In favore dell'Amministrazione Comunale di Alba è pronunciata l'espropriazione degli immobili di seguito descritti, siti nel territorio del Comune di Alba, occorsi per l'esecuzione dei lavori di sistemazione di Strada Belmonte - 1° lotto stralcio e precisamente:

- Seminario vescovile con sede in Alba,
Fg. 51 mapp. 48/p ora 620 di mq. 63
- Sigg. Ferrero Italo e Liuzzi Ida
Fg. 51 mapp. 49/b ora 622 di mq. 181
Fg. 51 mapp. 50/b ora 624 di mq. 2
Fg. 51 mapp. 123/b ora 626 di mq. 460
Fg. 51 mapp. 123/c ora 627 di mq. 24
Fg. 51 mapp. 124/b ora 629 di mq. 419

Art. 2)

Il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili e trascritto inoltre, in termini di urgenza, presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari.

Saranno altresì adempiute tutte le formalità necessarie affinchè le volture catastali e le trascrizioni apparenti dai libri censuari ed ipotecari risultino in piena corrispondenza con la trascrizione dei beni immobili disposta con il presente decreto.

Art. 3)

Estratto del presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Alba. 27 settembre 2002

Il Dirigente
Angioletta Coppa

5

Comune di Alessandria

Avviso di deposito degli atti per l'acquisizione di immobili per l'esecuzione di lavori (realizzazione aree pedonali) inseriti nel programma integrato (L.R. 18/1996) - Zona 14 - Casermette II

Il Dirigente

(omissis)

rende noto

- che sono depositati nella Segreteria comunale per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 10 ottobre 2002, i seguenti atti:

1. relazione esplicativa;

2. piano particellare contenente l'elenco delle ditte espropriande, gli estremi catastali degli immobili interessati dalla procedura espropriativi, relazione di stima descrittiva dei manufatti suscettivi di indennizzo, foto, stralci catastali e tabelle indennità;

3. planimetria del piano urbanistico vigente con evidenziate l'area da espropriare;

- che, entro il termine di quindici giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Alessandria del presente avviso, chiunque abbia interesse può proporre osservazioni scritte depositandole nella Segreteria comunale;

- che copia del presente avviso sarà pubblicata nel B.U.R. della Regione Piemonte;

- che copia del presente avviso sarà notificata agli espropriandi nelle forme di legge.

Alessandria, 8 ottobre 2002

Il Dirigente
Pierfranco Robotti

6

Comune di Alessandria

Avviso di deposito degli atti per l'esproprio di immobili necessari per la realizzazione del piano degli insediamenti produttivi (art. 27 L. 865/1971)

riguardante la zona industriale n. 6 di Spinetta M.go (AL). Fase 1 - Lotto 1

Il Dirigente

(omissis)

rende noto

- che sono depositati nella Segreteria comunale per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 10 ottobre 2002, i seguenti atti:

1. relazione esplicativa dell'opera;

2. piano particellare contenente l'elenco delle ditte espropriande e gli estremi catastali degli immobili interessati dalla procedura espropriativa (Fase 1 di attuazione del P.I.P. n. 6);

3. planimetria del piano urbanistico vigente con evidenziate le aree da espropriare;

4. relazione tecnica descrittiva dei manufatti suscettibili di indennizzo estratta dal progetto di P.I.P. n. 6 approvato e relazione finanziaria

- che, entro il termine di quindici giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Alessandria del presente avviso, chiunque abbia interesse può proporre osservazioni scritte depositandole nella Segreteria comunale;

- che copia del presente avviso sarà pubblicata nel B.U.R. della Regione Piemonte;

- che copia del presente avviso sarà notificata agli espropriandi nelle forme di legge.

Alessandria, 8 ottobre 2002

Il Dirigente
Pierfranco Robotti

7

Comune di Balmuccia (Vercelli)

D.C.C. n. 16 del 20.9.2002 "Approvazione Regolamento Edilizio"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di dare atto che il Regolamento è composto da:
nr. 70 Articoli;
nr. 10 modelli allegati;

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, diverrà esecutiva ai sensi di legge, ed assumerà efficacia dopo l'approvazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della Legge Regionale 8 luglio 1999, n. 19.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

8

Comune di Borgosesia (Vercelli)

Verbale di deliberazione del C.C. 27/9/2002, n. 47 - esecutiva il 22/10/2002 - Legge 5/8/1978, n. 457 art. 30 - Legge Regionale 5/12/1977, n. 56, art. 41/bis - Piano di Recupero in sanatoria e di iniziativa di privati, di edificio sito in Fraz. Caggi - Borgosesia - Approvazione definitiva

(omissis)

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1) Approvare, a mente dell'art. 30 della legge 5/8/78 n. 457, in via definitiva il piano di recupero in sanatoria, proposto dai Sigg. Ricci Andrea e Frigiolini Maria, di fabbricato a destinazione residenziale sito in Fraz. Caggi e distinto al N.C.T. del Comune di Borgosesia al foglio di mappa n. 50, particella n. 380;

2) Dare atto che l'approvazione è vincolata all'osservanza del parere favorevole espresso dalla Regione Piemonte, Assessorato Beni Ambientali - Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica, Settore Gestione Beni Ambientali (Commissione Regionale Beni Culturali ed Ambientali, Sezione Centrale) nella sua seduta del 27/6/2002 subordinatamente al recepimento delle seguenti prescrizioni e condizioni: "Il manto di copertura venga realizzato in coppi piemontesi in cotto, preferibilmente mediante l'utilizzo delle medesime tegole di recupero, di vecchia fattura".

9

Comune di Borgosesia (Vercelli)

Verbale di deliberazione del C.C. 27/9/2002, n. 48 - esecutiva il 22/10/2002 - Legge 5/8/1978, n. 457 art. 30 - Legge Regionale 5/12/1977, n. 56, art. 41/bis - Piano di Recupero, di iniziativa di privati, di fabbricato sito in Via Mario Canova - Borgosesia - Approvazione definitiva

(omissis)

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1) Approvare, a mente dell'art. 30 della legge 5/8/78 n. 457, in via definitiva il piano di recupero, proposto dal Sig. Castaldi Antonio - in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società "Immobiliare Fenera S.r.l." - proprietaria, di fabbricato a destinazione residenziale sito in Via Mario Canova e distinto al N.C.T. del Comune di Borgosesia al foglio di mappa n. 49, particella n. 633.

10

Comune di Boves (Cuneo)

Piano regolatore generale comunale - Variante strutturale n. 4 - Adozione

Il Sindaco visto l'art. 17 comma 4 e art. 15 comma 6 della legge regionale n. 56/1977 e successive modifiche ed integrazioni, avvisa che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 55 in data 30.9.2002 ha adottato il progetto preliminare di variante strutturale n. 4 al Piano Regolatore Generale Comunale.

Il progetto di variante è depositato presso la segreteria del Comune e pubblicato per estratto all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi dalla data del 15 ottobre p.v. durante i quali chiunque può prenderne visione con il seguente orario:

- Giorni feriali: 8,30 - 12,30;

martedì e giovedì pomeriggio: 14,30 - 17,00.

- Giorni festivi: 14,30 - 16,30

Nei successivi 30 giorni chiunque può presentare proposte ed osservazioni nel pubblico interesse.

Boves, 15 ottobre 2002

Il Responsabile del Procedimento
Sergio Maccario

11

Comune di Casale Corte Cerro (Verbano Cusio Ossola)

Bando per l'assegnazione di posteggi al mercato Comunale

Area Mercatale: P.zza Mercato - Frequenza: settimanale il mercoledì mattina; Elenco dei posteggi disponibili Tre, il n. 4 riservato ai produttori agricoli con dimensione di mq. 32 (8X4) il n. 5 con dimensione di mq. 18 (4X4,50) e il n. 7 con dimensione di mq. 40 (8X5) - non è prevista alcuna limitazione per il settore merceologico;

Le domande redatte su apposito modulo (disponibile presso gli uffici comunali o disponibile sul sito internet del Comune - www.comune.casalecortecerro.vb.it) dovranno pervenire improrogabilmente entro le ore 12,00 del 23 novembre 2002 a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno al Comune di Casale Corte Cerro (VB) Via Gravellona Toce n. 2 - c.a.p. 28881 tel. 0323/692111 fax 0323/60373 E-mail: municipio@comune.casalecortecerro.vb.it;

Non saranno prese in esame domande riguardanti posteggi di superfici superiori a quelle disponibili;

Dovranno essere dichiarati a pena di ammissibilità:

- il settore merceologico di appartenenza,

- la superficie di vendita del banco di vendita comprensiva della superficie di proiezione delle tende utilizzate,

- il possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 5 del D.Lgs. 114/98,

- il possesso dei requisiti professionali previsti dall'art. 5 del D.Lgs. 114/98 (per il settore alimentare);

E' necessaria la sottoscrizione del richiedente a pena di nullità dell'istanza;

Costruzione della graduatoria - Criteri di priorità di accoglimento delle istanze:

Anzianità complessiva maturata, dal soggetto richiedente rispetto alla data di iscrizione nel registro delle imprese per l'attività di commercio su aree pubbliche.

Nel caso di produttori agricoli per l'anzianità si fa riferimento alla data di rilascio dell'autorizzazione di cui alla L. n. 59/63 o alla data di presentazione della denuncia di inizio attività ai sensi dell'art.

19 della L. 241/99.

Numero di posteggi assegnabili - opzione di scelta: Non può essere assegnato più di un posteggio allo stesso soggetto e per questo motivo se la richiesta riguarda più posteggi, deve essere espressa dal richiedente l'opzione su quello preferito.

Termine di conclusione del procedimento di assegnazione: Il procedimento per le autorizzazioni si conclude entro 90 giorni decorrenti dal decimo giorno successivo alla scadenza del termine previsto nel bando per la presentazione delle domande.

Decorso il termine predetto senza che sia stato notificato il provvedimento di diniego, la domanda deve ritenersi accolta.

La graduatoria avrà validità di un anno dalla data di approvazione della stessa.

12

Comune di Ceva (Cuneo)

Strada del filatoio

Il Sindaco

- Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 117 in data 16.9.2002;

- Vista la Legge Regionale n. 86 del 21.11.1996, con la quale si delegano ai Comuni le funzioni di classificazione e di declassificazione delle strade comunali;

rende noto

Che con la deliberazione G.C. n. 117/2002 succitata, è stata disposto:

- di includere nella strada comunale Via del Filatoio (n. 15 dell'elenco strade) anche il tratto che accede alla casa Albergo, al condominio Filatoio ed alla proprietà comunale intersecando la suddetta Via con le seguenti caratteristiche:

- lunghezza I° tratto ml. 88,10

- lunghezza II° tratto (prospiciente casa Albergo) ml. 93,40

- totale ml. 181,50

interamente asfaltata.

Che nei successivi 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, e cioè entro le ore 12,00 del giorno 08 Novembre 2002 chiunque può presentare alla Giunta Comunale motivata opposizione contro il presente provvedimento.

Ceva, 9 ottobre 2002

Il Sindaco
Alfredo Vizio

13

Comune di Cossano Canavese (Torino)

Approvazione piano di recupero di iniziativa comunale

Il Responsabile del Servizio tecnico

Vista la delibera n. 21 del 1/10/2002, esecutiva ai sensi di legge

rende noto

che con la suddetta deliberazione n. 21 del 1/10/2002 è stato approvato in via definitiva il Piano di Recupero di iniziativa comunale relativo all'area a servizi 11b del PRG "ex area satura di antico impianto".

Il Responsabile del Servizio
Enrico Busca

14

Comune di Cumiana (Torino)

Costruzione ponte sul torrente Moretta in Località Enta - Impresa: Ditta Elfa S.r.l. con sede in Torino - via Segurana n. 6 - Avviso ad opponendum

Il Responsabile Settore Tecnico

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 360 della L. 20.3.1865 n. 2248, dell'art. 93 del R.D. n. 350 del 25.5.1985, e dell'art. 189 del D.P.R. 554 del 21.12.1999,

Avverte

Che avendo l'appaltatore dei lavori di costruzione ponte sul torrente Moretta in località Enta, Impresa Elfa S.r.l. con sede in Torino - via Segurana n. 6, ultimato i lavori in base al contratto n. 1573 del 7.3.2002 registrato all'Ufficio del Registro di Pinerolo in data 19.3.2002 col n. 896 serie 1, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili, ovvero per danni verificatesi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine perentorio di 30 (Trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Il Responsabile Settore Tecnico
Domenico Maletto

15

Comune di Demonte (Cuneo)

Avviso ai creditori per i lavori di costruzione struttura polifunzionale per incontri e manifestazioni 1° - 2° - 3° lotto

Il Sindaco

Ai sensi dell'art. 189 del D.P.R. 21.12.1999 n. 554

avverte

che l'Impresa Carrara Battista S.r.l. con sede in Demonte (CN) via Divisione Cuneense n. 6 e l'Impresa Denaldi Legnami di Denaldi Dante & C. S.n.c. con sede in Casale Monferrato (AL) Strada S. Giovannino n. 2/d, hanno ultimato i lavori di Costruzione struttura polifunzionale per incontri e manifestazioni 1° - 2° - 3° lotto, mesi in virtù dei contratti Rep. 1388 in data 25.1.2000 e Rep. 1392 in data 23.3.2000 e che ultimati coloro che abbiano crediti verso il Comune di Demonte per occupazioni permanenti o temporanee di stabili, terreni, etc... e relativi danni in dipendenza dei lavori suddetti ed intendono invocare a propria garanzia le citate disposizioni legislative e regolamentari, debbono presentare i titoli rispettivi alla Segreteria del Comune di Demonte nel termine di 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Non sarà tenuto conto dei reclami e delle istanze che venissero presentati dopo la scadenza del termine suddetto.

Il Sindaco
Gian Marco Bertarione

16

Comune di Farigliano (Cuneo)

Avviso di deposito atti per l'esproprio, previa occupazione di urgenza, di aree necessarie alla realizzazione di nuovo tratto viario sul prolungamento di via Torino - 1° lotto

Il Responsabile del Servizio Tecnico

del Comune di Farigliano, in nome e per conto del Comune stesso a norma e per gli effetti dell'art. 107 del T.U. n. 267/2000 sull'ordinamento degli Enti Locali;

- visto l'art. 10 della legge 22.10.1971 n. 865;

rende noto

1) che a decorrere dal 24 ottobre 2002 al giorno 7.11.2002 (15 giorni in totale) è depositato presso la Segreteria Comunale - Piazza Vittorio Emanuele II° n. 27, unitamente al verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 27.9.2002, il piano di esproprio predisposto per il procedimento di occupazione d'urgenza e di espropriazione di aree necessarie alla realizzazione del progetto di "realizzazione di nuovo tratto viario sul prolungamento di Via Torino - 1° lotto" comprendente i seguenti elaborati:

- relazione tecnica illustrativa;
- estratto di mappa catastale (Allegato 2.1);
- piano particellare degli esproprii, contenente l'elenco dei proprietari degli immobili iscritti a Catasto e le relative indennità di espropriazione e di occupazione da corrispondere;
- variante n. 8 del Piano Regolatore Generale Comunale adottata con verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 29.7.2002;

2) che le aree interessate all'intervento sono indicate nella documentazione depositata presso la Segreteria Comunale e presso l'Ufficio Tecnico Comunale;

3) che il presente avviso verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.) ed all'albo pretorio del Comune di Farigliano;

4) che eventuali opposizioni o osservazioni, formulate per iscritto, dovranno essere depositate presso la Segreteria di questo Comune entro e non oltre il termine di quindici giorni decorrenti dal 24.10.2002.

Del deposito degli atti verrà data comunicazione, mediante notifica, agli interessati, a mezzo di lettera raccomandata AR.

Farigliano, 15 ottobre 2002

Il Responsabile del Servizio
Pietro Giachello

17

Comune di Feisoglio (Cuneo)

Lavori di completamento opere fognarie danneggiate a seguito dell'evento alluvionale 4 - 5 novembre 1994

Il Sindaco

In esecuzione del disposto dell'art. 189 del Regolamento D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 544

invita

Tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi fossero ancora creditori verso l'Impresa Nova Scavi S.r.l. esecutrice dei lavori di completamento opere fognarie danneggiate a seguito dell'evento alluvionale 4 - 5 novembre 1994 assunti con contratto in data 20 novembre 2001 n. Rep. 65, registrato ad Alba il 29 novembre 2001 al n. 1031 serie I, a presentare a questo Comune le domande ed i titoli del loro credito entro 15 (quindici) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine fissato.

Feisoglio, 24 ottobre 2002

Il Sindaco
Piercarlo Fenoglio

18

Comune di Frabosa Soprana (Cuneo)

Approvazione piano di recupero del patrimonio edilizio esistente

Il Sindaco

rende noto che con deliberazione consiliare n. 21 del 12.9.2002 esecutiva a tutti gli effetti di Legge, è stato approvato il piano di recupero del patrimonio edilizio esistente relativo al fabbricato sito in Frazione Forneri F. 12 m. 284 zona Ab/17 del vigente P.R.G.C. committente Sigg.ri Somà Gabriele e Peano Cristiana.

Il Sindaco

19

Comune di Frugarolo (Alessandria)

N. 15/2002 - Adozione 2ª variante piano di recupero immobili siti tra Via Matteotti e Via Garibaldi (ex Mulino Bianchi)

La Giunta comunale

(omissis)

delibera

- Di adottare la variante al Piano di recupero dell'area ubicata in via Matteotti angolo via Garibaldi (ex Mulino Bianchi) composto dei seguenti elaborati:

1. Relazione illustrativa.
2. Planimetria delle previsioni del P.R.G.
3. Planimetria del piano particolareggiato.
4. Progetto plano-volumetrico - elaborati grafici.
5. Progetto plano-volumetrico - calcoli.
6. Elenco catastale della proprietà e copia del titolo di proprietà.
7. Planimetria del piano particolareggiato ridotto alla scala della tavola del PRG.

- Di depositare presso la Segreteria e pubblicare, per estratto, all'Albo Pretorio di questo Ente, la delibera per 30 giorni consecutivi durante i quali chiunque potrà prendere visione e presentare, entro i successivi 30 giorni, osservazioni nel pubblico interesse.

- Di procedere, decorsi i termini di cui sopra all'approvazione del piano di recupero in oggetto.

- Di trasmettere, in elenco, la presente ai capogruppi consiliari ex art. 125 D.Lgs. n. 267/2000.

20

Comune di Miazzina (Verbano Cusio Ossola)

Sdemanializzazione del tratto di strada comunale denominato "Sentiero del Sasso Bagnato"

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 26/9/2002, si è approvata in via definitiva la sdemanializzazione del tratto di strada comunale denominato "Sentiero del Sasso Bagnato" dandosi atto che contro la deliberazione n. 16 del 27/6/2002, pubblicata per estratto sul B.U.R. n. 29 del 18/7/2002, non sono state presentate osservazioni o opposizioni.

Il Segretario Comunale
Michele Romano

21

Comune di Montaldo Scarampi (Asti)

Deliberazione del Consiglio comunale n. 8 del 24.6.2002: Approvazione del Regolamento Edilizio Comunale ai sensi art. 3, comma 3, L.R. 8.7.1999 n. 19

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1. Di approvare il Regolamento Edilizio Comunale, composto da settanta articoli con allegati i Modelli di certificazioni ed atti da utilizzare in materia di edilizia privata, allegato alla presente deliberazione sub "B" per farne parte sostanziale ed integrante; redatto sulla base del regolamento edilizio tipo approvato dalla Regione Piemonte con D.C.R. n. 548-9691 del 29.7.1999, adottata ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999 n. 19.

2. Di dichiarare che il suddetto regolamento Comunale è stato redatto in conformità al "regolamento tipo" formato dalla Regione Piemonte.

22

Comune di Odalengo Piccolo (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 10 giugno 2002 - Approvazione del Regolamento Edilizio Comunale (R.E.C.), ai sensi della L.R. 8/7/1999 n. 19

(omissis)

Il Consiglio comunale

riunitosi nella seduta del 10 giugno 2002

ha deliberato

1. di approvare il Regolamento Edilizio Comunale (R.E.C.) composto da otto Titoli, settanta articoli, 10 allegato ed una appendice, che si allega alla presente deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale;

2. di dichiarare ai sensi del terzo comma dell'art. 3 della L.R. 19/99 la conformità del Regolamento Edilizio Comunale, testè approvato al "Regolamento Tipo" predisposto dalla Regione Piemonte con D.C.R. n. 548-9691 del 29.7.99 ____(omissis).

23

Comune di Pavone Canavese (Torino)

D.C.C. n. 33 del 30/9/2002 "Approvazione Regolamento Edilizio"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto.

Di dare atto che il Regolamento è composto da n. 71 articoli, n. 10 modelli allegati, 1 Appendice all'art. 31.

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed Approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

24

Comune di Pino Torinese (Torino)

Avviso ai creditori (art. 189 D.P.R. 21/12/1999 n. 554) - Lavori di raddoppio parcheggio pubblico tra le Vie Roma e Biscaretti - Impresa Appaltatrice: Bresciani Bruno S.r.l. - Strada Bramafame n. 41/6 - Torino

Il Responsabile del Procedimento

In esecuzione ai disposti dell'art. 189 del D.P.R. 21/12/1999 n. 554

avverte

Che l'impresa Bresciani Bruno S.r.l. con sede in Strada Bramafame n. 41/6 a Torino ha ultimato in data 17/5/2002 i lavori di raddoppio del parcheggio pubblico tra le Vie Roma e Biscaretti di cui al contratto Rep. n. 1860 del 31/10/2001, registrato a Chieri il 9/11/01 al n. 001128 S1;

invita

Chiunque vanti dei crediti verso la suddetta impresa per indebite occupazioni di aree o stabili o per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori sopraindicati a presentare a questo Comune, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, istanza corredata dai relativi titoli.

Pino Torinese, 14 ottobre 2002

Il Responsabile del Procedimento
Sergio Ciccarelli

25

Comune di Pino Torinese (Torino)

Avviso ai creditori (art. 189 D.P.R. 21/12/1999 n. 554) - Lavori di sistemazione Via Rovereto e sua riclassificazione ai sensi del D.lgs. 285/92 - Impresa appaltatrice: S.I.S.E.A. S.p.A. - Via Palmieri n. 29 - Torino

Il Responsabile del procedimento

In esecuzione ai disposti dell'art. 189 del D.P.R. 21/12/1999 n. 554

avverte

Che l'impresa S.I.S.E.A. S.p.A. con sede in Via Palmieri n. 29 a Torino ha ultimato in data 11/4/2000 i lavori di sistemazione Via Rovereto e sua riclassificazione ai sensi del D.lgs 285/92 di cui al contratto Rep. N. 1801 del 22/9/1999, registrato a Chieri il 4/10/1999 al n. 1041 S1;

invita

Chiunque vanti dei crediti verso la suddetta impresa per indebite occupazioni di aree o stabili o

per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori sopraindicati a presentare a questo Comune, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, istanza corredata dai relativi titoli.

Pino Torinese, 14 ottobre 2002

Il Responsabile del Procedimento
Sergio Ciccarelli

26

Comune di Ronco Biellese (Biella)

Estratto della deliberazione di Consiglio comunale n. 30 del 23.9.2002 all'oggetto: Parziale rettifica propria precedente deliberazione n. 21 del 10.9.2001

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1) di rettificare, per le motivazioni di cui in premessa, il punto A) del dispositivo della propria precedente deliberazione n. 21 del 10.9.2001 all'oggetto: "Integrazione propria precedente deliberazione n. 8 del 27.2.2001: "Esame ed approvazione nuovo Regolamento Edilizio Comunale", dichiarata immediatamente eseguibile, di seguito riportato:

A) di rettificare il punto 1 della propria deliberazione n. 8 del 27.2.2001 come segue;

1) "Di adottare il nuovo Regolamento Edilizio Comunale, conforme a quello della Regione Piemonte, e composta da n. 70 artt. 10 allegati ed un'appendice art. 31";

dando atto che, per l'effetto, il medesimo viene così riformulato:

A) Di rettificare il punto 1 della propria deliberazione n. 8 del 27.2.2001 come segue:

1) "Di approvare il nuovo Regolamento Edilizio Comunale, conforme a quello della Regione Piemonte, e composto da n. 70 artt. 10 allegati ad un'appendice art. 31".

____omissis____ (premesse e dispositivo relativi ad immediata esecutività)

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Sonia Calenzani

27

Comune di Salerano Canavese (Torino)

D.C.C. n. 19 del 30/9/2002 "Approvazione Regolamento Edilizio"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto.

Di dare atto che il Regolamento è composto da n. 71 articoli, n. 10 modelli allegati, 1 Appendice all'art. 31.

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed Approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

28

Comune di Sarezzano (Alessandria)

Delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 23/9/2002 "Esame ed approvazione del Regolamento Edilizio Comunale"

Il Consiglio comunale

delibera

1. di approvare ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante del presente atto;

2. di dare atto che il regolamento è composto da:

n. 70 articoli

n. 10 modelli allegati

n. 1 appendice all'art. 31 da pag. 112 a pag. 121 ultima pagina relativa alla pubblicazione.

3. di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29.7.99 n. 548-9691.

4. di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.99 n. 19.

5. di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8/7/99 n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'urbanistica.

29

Comune di Torino

Deliberazione del Consiglio Comunale del 23/9/2002 n. 122/2002 - Approvazione Piano Particolareggiato in Variante al P.R.G. relativo all'area da trasformare nella zona urbana centrale storica, n. 4 "Isolato Santo Stefano" - compreso tra le vie Conte Verde, della Basilica e Porta Palatina

(omissis)

Il Consiglio Comunsale

delibera

- di prendere atto delle osservazioni presentate e approvare le ocontrodeduzioni alle osservazioni presentate dalla società Dega S.p.A.

(omissis)

- di approvare il Piano Particolareggiato "Isolato Santo Stefano" in Variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 17, comma 7, della Legge Urbanistica 5/12/1977, n. 56;

- di prendere atto che, ai sensi dell'art. 40 comma 4 della Legge Regionale n. 56/1977, la deliberazione di approvazione conferisce carattere di pubblica utilità alle opere previste nel piano particolareggiato. I termini per l'attuazione del piano particolareggiato dell'Isolato Santo Stefano sono fissati in dieci anni dalla data di approvazione del presente provvedimento;

- di prendere atto che in relazione al presente piano particolareggiato non ricorrono le condizioni di definizione degli elementi di carattere plano-volumetriche, tipologiche, formali e costruttive necessarie a rendere applicabili agli strumenti urbanistici le disposizioni di cui all'art. 1 comma 6 della Legge 21 dicembre 2001 n. 443 in materia di sostituzione di concessione e autorizzazione edilizia con denuncia di inizio attività.

(omissis)

La suddetta deliberazione è depositata presso il Protocollo Generale della Città - Via Milano 1.

30

Comune di Varisella (Torino)

Deliberazione del Consiglio comunale n.ro 22 del 31.7.2002: Esame ed approvazione del regolamento edilizio

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1) di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge regionale 8 luglio 1999, n.ro 19, il regolamento edilizio comunale predisposto sulla base del regolamento tipo della Regione Piemonte, composto da n.ro 70 articoli e n.ro 10 modelli allegati, allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto che il suddetto regolamento edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29/7/199, n.ro 548/9691.

3) di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge Regionale 8 luglio 1999, n.ro 19.

4) Di dare atto che il regolamento edilizio comunale, unitamente alla presente deliberazione sarà trasmesso ai sensi dell'art. 3 comma 4, della Legge Regionale 8 luglio 1999, n.ro 19, alla Giunta Regionale Assessorato all'Urbanistica.

Varisella, 9 ottobre 2002

Il Segretario Comunale
Rita Pigotti

31

Comune di Verbania

Variante parziale al piano regolatore generale intercomunale ai sensi dell'art. 17, comma 7, l.r. 56/77 e s.m.i. - "Adeguamento area di localizzazione nuova sede amministrazione provinciale"

Vista la legge regionale n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i.

si rende noto che:

- Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 142 del 30.9.2002 è stata adottata ai sensi del 7° comma dell'art. 17 della L.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i. la variante parziale al Piano Regolatore Generale Intercomunale relativa all'adeguamento dell'area di localizzazione della nuova sede dell'Amministrazione Provinciale, in località Verbania Fondotoce.

- Gli atti relativi alla variante suddetta saranno depositati presso il Settore Urbanistica Edilizia Privata, in via Brigata Val Grande Martire a Verbania Intra, per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi e precisamente dal 24 ottobre 2002 al 22 novembre 2002, durante i quali chiunque può prendere visione, secondo i seguenti orari:

- lunedì, martedì, giovedì e venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.30 alle ore 17.30;

- Mercoledì, sabato, domenica e festivi, dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

Dal quindicesimo al trentesimo giorno della pubblicazione suddetta, potranno essere presentate osservazioni e proposte, nel pubblico interesse, ivi compresi i portatori di interessi diffusi, redatte in triplice copia e corredate da eventuali estratti planimetrici, precisando che tali osservazioni potranno riguardare anche temi di carattere ambientale, ai fini dell'applicazione della L.R. n. 4 del 14 dicembre 1998.

Verbania, 24 ottobre 2002

Il Sindaco
Aldo Reschigna

Il Dirigente
Vittorio Brignardello

32

Comune di Verzuolo (Cuneo)

Pubblicazione del piano particolareggiato esecutivo dell'area "S.R.T." della variante contestuale al P.R.G.C.

Il Responsabile

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modifiche e integrazioni

avvisa

Che gli atti del Piano Particolareggiato Esecutivo dell'Area "S.R.T." (Area ex Inapli) della variante contestuale al P.R.G.C., adottati con deliberazione consiliare n. 34 del 26.9.2002 divenuta esecutiva ai sensi di legge, sono depositati in libera visione al pubblico presso il Palazzo Municipale, ufficio segreteria, per la durata di 30 giorni consecutivi dal 24.10.2002 al 23.11.2002 compreso, con il seguente orario: nei giorni da lunedì a venerdì, dalle ore 8,30 alle ore 12,30, nei giorni di sabato e domenica dalle ore 8,30 alle 10,30.

Le eventuali osservazioni e proposte al piano e variante suddetti, dovranno essere redatte in triplice copia, di cui una su competente carta bollata e presentate al protocollo generale entro le ore 12,00 del giorno 23.12.2002.

Verzuolo, 18 ottobe 2002

Il Responsabile
Giovanni Marchetti

33

Comune di Vignolo (Cuneo)

Approvazione nuovo regolamento edilizio legge regionale 8 luglio 1999 n. 19. Delibera C.C. 22 del 19 giugno 2000

Il Consiglio comunale

(omissis)

Visto il Regolamento Edilizio predisposto dall'Ufficio Tecnico sulla base del Regolamento tipo regionale, che si compone di 77 articoli, divisi in 8 titoli oltre a 10 allegati e l'appendice all'art. 31, per un totale di 108 fogli;

(omissis)

delibera

- Di approvare il Regolamento edilizio comunale Allegato A) così come predisposto dall'Ufficio Tecnico sulla base del Regolamento tipo regionale, il quale si compone di 77 articoli, divisi in 8 titoli oltre a 10 allegati e l'appendice all'art. 31, per un totale di 108 fogli.

(omissis)

Il Sindaco
Alessandro Verardo

Il Segretario comunale
Pietro Mazzola

34

Comune di Villarbasse (Torino)

Decreto - Ordinanza n. 1/2002 - Occupazione d'urgenza aree occorrenti per la realizzazione lavori di completamento della Via Monviso - Nomina Perito per redazione stato di consistenza

Il Responsabile Area Tecnica

(omissis)

decreta

Articolo 1

In favore del Comune di Villarbasse è disposta ed autorizzata, ai sensi delle norme richiamate, l'occupazione d'urgenza delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere di completamento della Via Monviso, così come contemplate nel progetto definitivo approvato con il provvedimento richiamato in premessa.

Dette aree, aventi una estensione complessiva di mq. 4.616 circa, sono descritte e rappresentate negli elaborati (piano particellare rettificato con planimetria) allegati a far parte integrante del presente Decreto - Ordinanza.

Articolo 2

L'occupazione disposta con il presente provvedimento (che avrà decorrenza dalla data di immissione nel possesso, da eseguirsi entro tre mesi dalla data del 7.10.2002, data di assunzione della richiamata deliberazione della Giunta Comunale n. 86 del 7.10.2002), potrà essere protratta fino al 30/11/2003, quale termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità, fissato ai sensi dell'articolo 13 della legge 25/6/1865 n. 2359, con la richiamata deliberazione della Giunta Comunale n. 75 del 16.9.2002 di approvazione definitiva del progetto definitivo delle opere.

Articolo 3

Il presente provvedimento perderà la propria efficacia, ove l'occupazione degli immobili di cui ai precedenti articoli, non segua entro il termine di tre mesi dalla data di assunzione della richiamata deliberazione della Giunta Comunale n. 86 del 7.10.2002.

Articolo 4

Il Comune di Villarbasse corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità che sarà stabilita dalla Commissione Espropri per la Provincia di Torino, costituita ai sensi dell'articolo 14 della legge 28/1/1977 n. 10.

Articolo 5

Il presente Decreto - Ordinanza sarà notificato, a cura del Responsabile dell'Area Tecnica, agli aventi diritto nelle forme di legge, e sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e all'Albo Pretorio del Comune di Villarbasse.

Articolo 6

Avverso il contenuto del presente Decreto, gli interessati potranno presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro sessanta giorni o centoventi giorni, dalla notificazione del medesimo.

Ordina

Al Geometra Secondino Scanavino dello studio tecnico associato S.T.A. - Scanavino - Giglielmetto, Caselle Torinese, Piazza Boschiassi n. 3, di procedere alla compilazione, entro il termine del 6.12.2002 ed in conformità a quanto disposto dall'articolo 3 della legge 3/1/1978 n. 1, dello Stato di Consistenza degli immobili da occupare per gli scopi sopra specificati.

A tal fine il predetto Geometra Secondino Scanavino potrà introdursi nelle proprietà private, previo avviso da notificarsi agli aventi diritto almeno venti giorni prima dell'accesso e da affiggersi entro lo stesso termine, per almeno venti giorni all'Albo Pre-

torio del Comune di Villarbasse, con le modalità e le indicazioni di cui all'articolo 3 - ultimo comma, della ripetuta legge 3/1/1978 n. 1.

Comunica

che il Comune di Villarbasse, in concomitanza alla compilazione dello Stato di Consistenza e sempre previa notifica e pubblicazione del suddetto avviso, provvederà, in contradditorio con i proprietari, usufruttuari ed eventuali fittavoli, o, in loro assenza, con l'intervento di due testimoni, alla immissione nel possesso degli immobili, redigendo specifico verbale.

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 7 e 8 della legge 7/8/1990 n. 241, il Responsabile del procedimento è stato individuato nella persona dell'Arch. Valentino Bartolomeo, Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Villarbasse - Piazza Municipio n. 1.

Villarbasse, 14 ottobre 2002

Il Responabile Area Tecnica
Valentino Bartolomeo

35

Comune di Viola (Cuneo)

Estratto deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 in data 8/6/2002 Approvazione del regolamento edilizio tipo ai sensi della L.R. n. 19/1999

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di approvare, in ogni sua parte, il regolamento edilizio comunale, allegato alla presente deliberazione sotto la lettera A per farne parte integrante e sostanziale e composto da n. 70 articoli, n. 1 appendice e dai seguenti modelli contenuti negli allegati: Modello 1 Certificato urbanistico, Modello 2 Certificato di destinazione urbanistica, Modello 3 Relazione illustrativa del Progetto Municipale, Modello 4 Concessione edilizia, Modello 5 Autorizzazione edilizia, Modello 6 Comunicazione di Inizio dei Lavori, Modello 7 Comunicazione di Ultimazione dei Lavori, Modello 8 Richiesta della verifica finale e del certificato di abitabilità, Modello 9 Atto di impegno per Interventi Edificatori nelle Zone Agricole, Modello 10 Certificato di abitabilità

2) Di dare atto che il regolamento edilizio comunale suapprovato è conforme a quello tipo formato dalla Regione Piemonte e adottato con D.C.R. n. 543-9691 del 29.07.1999;

3) Di dare inoltre atto che l'art. 27 bis del Regolamento Edilizio Comunale dispone che fino all'adeguamento previsto dall'art. 12 comma 5 del L.R. n. 19/99, in luogo delle definizioni di cui agli articoli dal 13 al 27 compresi, continuano ad essere vigenti le definizioni contenute nel Piano Regolatore Generale.

4) Di pubblicare per estratto la presente deliberazione sul B.U.R., ad avvenuta esecutività, e di trasmettere copia del Regolamento Edilizio comunale alla Regione Piemonte, per l'esercizio dei poteri di controllo previsti dalla vigente normativa in materia urbanistica.

36

Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia - Bussoleno (Torino)

Determinazione del Segretario Generale n. 397 del 3.10.2002 - Sistemazione idrogeologica del torrente Prebec in comune di Chianocco - Esiti espletamento procedura art. 10 legge 865/71 - Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere agli aventi diritto (art. 11 legge 865/71)

Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia Via Trattenero 15 10053 Bussoleno (TO) tel. 0122/642800

Il Segretario Generale

(omissis)

determina

1) ai sensi dell'art. 16 della legge 865/71, l'indennità da corrispondere agli aventi diritto per l'esproprio delle aree risultate necessarie per la sistemazione idrogeologica del torrente Prebec nel comune di Chianocco è determinata, come si evince nell'allegato prospetto che è parte integrante e sostanziale del presente atto, in base ai valori agricoli medi stabiliti dalla competente Commissione Provinciale per l'anno 2002

(omissis)

Bussoleno, 3 ottobre 2002

Il Segretario Generale
Bruno Piera Braida

37

Provincia di Alessandria

Avviso - Approvazione regolamento per l'espletamento degli esami per il riconoscimento dell'idoneità degli insegnanti e degli istruttori di autoscuola

In ossequio alle disposizioni dell'art. 8 dello Statuto si rende noto che il Consiglio Provinciale nella seduta del 29 luglio 2002 ha approvato la deliberazione n. 48/63130 ad oggetto: "Approvazione regolamento per l'espletamento degli esami per il riconoscimento dell'idoneità degli insegnanti e degli istruttori di autoscuola".

Il Responsabile del procedimento
Gian Alfredo De Regibus

38

Provincia di Alessandria

Avviso - Approvazione regolamento per l'espletamento degli esami per il conseguimento dell'idoneità all'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto su strada

In ossequio alle disposizioni dell'art. 8 dello Statuto si rende noto che il Consiglio Provinciale nella seduta del 29 luglio 2002 ha approvato la deliberazione n. 49/63136 ad oggetto: "Approvazione regolamento per l'espletamento degli esami per il conseguimento dell'idoneità all'esercizio dell'attività di

consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto su strada".

Il Responsabile del procedimento
Gian Alfredo De Regibus

39

Provincia di Cuneo - Settore Risorse Idriche

Pubblicazione ai sensi della legge regionale 29.11.1996 n. 88 - art. 4 - Derivazione di acqua pubblica da pozzo n. 5385 - Comune di Manta - Ditta: Borretta Valerio - Istanza: 20.7.1999

Con determinazione dirigenziale n. 105 del 30 luglio 2002 è stata rilasciata al sig. Borretta Valerio la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 30 luglio 2002, di derivare dal pozzo n. 5385 mod. max 0,50 (l/s 50) e medi 0,039 (l/s) 3,9) ad uso irriguo e antibrina.

Estratto del disciplinare

Art. 10

Riserve

La concessione dovrà intendersi fatta entro i limiti della disponibilità dell'acqua e che può competere all'Amministrazione concedente e senza pregiudizio dei diritti dei terzi. La Ditta renderà sollevata ed indenne l'Amministrazione concedente di qualunque molestia giudiziale che potesse provenirle da terzi i quali si ritengano pregiudicati dalla presente concessione.

Registrato a Cuneo il 6.8.2002 al n. 4379 serie 3^. Esatte lire 260.000 (duecentosessantamila).

Cuneo, 4 ottobre 2002

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

40

Provincia di Torino

Prat. n. 46/2000. Leggi 22.10.1971 n. 865 art. 20 - 3.1.1978 n. 1 art. 3. Occupazione d'urgenza degli immobili necessari alla sistemazione dei movimenti franosi lungo la S.P. 221 di Andrate

(omissis)

determina

Art. 1

In favore della Provincia di Torino è autorizzata l'occupazione d'urgenza per la durata di cinque anni, decorrenti dal 12.03.2002 data del provvedimento con cui venne perfezionata la pubblica utilità, degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera indicata in premessa e descritti nell'allegato ditte che forma parte integrante della presente determinazione.

(omissis)

Art. 2

Il Geom. Rovalta (omissis) dipendente della Provincia di Torino - Servizio Espropriazioni - con la qualifica di Geometra - è stato incaricato per la redazione degli stati di consistenza e per l'immissione nel possesso cosi come previsto dall'art. 3 della Legge 1 del 30.1.1978 per le aree in premessa indicate.

Art. 3

La presente determinazione perderà la propria efficacia, ove l'occupazione degli immobili di cui al precedente articolo non avvenga entro il termine di tre mesi dalla data di emanazione della presente determinazione.

Art. 4

La Provincia di Torino corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità di occupazione ai sensi della vigente normativa.

Art. 5

La presente determinazione sarà notificata agli aventi diritto nelle forme di legge.

Art. 6

Estratto della presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e all'Albo Pretorio di questa Amministrazione Provinciale e del Comune di Chiaverano.

Art. 7

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

La presente determinazione non ha rilevanza contabile.

Torino, 4 ottobre 2002

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni
Laura Donetti

41

Provincia di Torino

Prat. n. 56/2000. Occupazione d'urgenza degli immobili necessari alla sistemazione del tratto di sovrappasso Torino-Milano alla S.P. 3 della Cebrosa

(omissis)

determina

Art. 1

In favore della Provincia di Torino è autorizzata l'occupazione d'urgenza per la durata di cinque anni, decorrenti dal 30.4.2002 data del provvedimento con cui venne perfezionata la pubblica utilità, degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera indicata in premessa e descritti nell'allegato ditte che forma parte integrante della presente determinazione.

Art. 2

Il Geom. Mitola Nicola (omissis) dipendente della Provincia di Torino - Servizio Espropriazioni - con la qualifica di geometra - è stato incaricato per la redazione degli atti di consistenza e per l'immissione nel possesso così come previsto dall'art. 3 del-

la legge 1 del 3/1/1978 per le aree in premessa indicate.

Art. 3

La presente determinazione perderà la propria efficacia, ove l'occupazione degli immobili di cui al precedente articolo non avvenga entro il termine di tre mesi dalla data di emanazione della presente determinazione.

Art. 4

La Provincia di Torino corrisponderà agli aventi diritto dalla data di effettiva occupazione, l'indennità di occupazione ai sensi della vigente normativa.

Art. 5

La presente determinazione sarà notificata agli aventi diritto nelle forme di legge.

Art. 6

Estratto della presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e all'Albo Pretorio di questa Amministrazione Provinciale e del Comune di Settimo Torinese.

Art. 7

Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

La presente determinazione non ha rilevanza contabile.

Torino, 4 ottobre 2002

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni
Laura Donetti

42

Provincia del Verbano Cusio Ossola

D.D. 10 ottobre 2002, n. 504 - Associazione "Corpo Volontari A.I.B. di Varzo" con sede legale in Varzo - P.zza Agnesetta, 3 - Iscrizione nella sezione provinciale del registro regionale delle organizzazioni di volontariato

Il Dirigente

(omissis)

determina

di iscrivere l'Associazione "Corpo Volontari A.I.B. di Varzo", con sede legale in Varzo (VB), piazza Agnesetta, 3, nella sezione provinciale del registro regionale delle organizzazioni di volontariato sezione protezione civile, quale articolazione locale autonoma dell'Associazione "Corpo Volontari Antincendi Boschivi del Piemonte".

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Alberto Folli

43

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione
Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: http://www.regione.piemonte.it
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino *Direttore responsabile* Roberto Salvio
Dirigente Valeria Repaci *Redazione* Carmen Cimicchi, Roberto Falco
Abbonamenti Daniela Romano Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
Coordinamento informatico Rosario Copia *Coordinamento Immagine* Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.

Autorizzazione del tribunale di Torino n. 2100 del 9/7/1970
Fotocomposizione e stampa Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - La Spezia - Genova
Progetto Grafico Studio Franco Turcati Adv - Torino

€ 1,55